



**DOCUMENTO PRELIMINARE AL
DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE 2015**

DAP 2015

INDICE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Premessa	3
Aggiornamento del contesto strutturale.....	5
Quadro programmatico.....	10
Descrizione del quadro finanziario	15
Priorità per il 2015	19
Area tematica 1	
Competitività del sistema regionale e capitale umano.....	19
Area tematica 2	
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione.....	30
Area tematica 3	
Diritti di cittadinanza e coesione sociale	37
Area tematica 4	
Governance ed efficienza della P.A.....	43

Premessa

Nel dibattito politico ed economico va finalmente consolidandosi la necessità e l'urgenza di porre al centro delle priorità europee temi come la crescita ed il lavoro, per dare voce al disagio di milioni di cittadini ed evitare che l'azione della pubblica amministrazione sia improntata solo al contenimento del deficit pubblico.

Senza una ripresa degli investimenti non sarà, infatti, possibile rilanciare la capacità produttiva compromessa dalla crisi, né riguadagnare un benessere in grado di contrastare l'acuirsi delle disuguaglianze sociali né, in ultima analisi, risanare i bilanci pubblici e ridurre il debito pregresso. Per rispondere alle sfide contemporanee è infatti necessario generare nuove forme di impresa ed opportunità occupazionali, difendere i livelli di protezione sociale, garantire autonomia ai giovani, ma anche favorire una maggiore efficienza energetica, contrastare gli effetti del cambiamento climatico sul territorio, ammodernare i sistemi infrastrutturali, nonché riformare la pubblica amministrazione.

Sono in gran parte queste, peraltro, le linee strategiche della programmazione comunitaria per il ciclo 2014-2020 - da cui provengono quote cospicue e crescenti delle risorse che finanziano le politiche regionali di sviluppo - incardinata sugli "obiettivi di Europa 2020", che fissano target specifici in termini di incremento del tasso di occupazione o delle spese in R&S, di riduzione delle emissioni di gas serra, di incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e di riduzione del consumo energetico, o ancora di riduzione del tasso di abbandono scolastico e del numero di persone a rischio di esclusione sociale.

Il recupero di competitività non potrà più avvenire svalutando il lavoro, tollerando rendite di posizione, o peggio ancora traslando i problemi nel tempo attraverso il debito pubblico: solo concentrando le risorse disponibili sui soggetti in grado di "saper inventare e saper fare" si potrà riattivare un ciclo virtuoso tra investimenti, innovazione e produttività, le basi appunto per nuova crescita ed occupazione. Rispetto al passato ciò comporta necessariamente alcune discontinuità, ad esempio un maggior orientamento delle politiche regionali verso i soggetti più dinamici e capaci di trasmettere effetti sul resto del sistema. In definitiva, le condizioni necessarie per evitare il rischio di un'economia involutiva, creando invece le premesse per nuova crescita.

La Toscana, se non può certo dirsi indenne dalla crisi, ha però manifestato una maggiore capacità di resistenza rispetto alla maggior parte delle regioni italiane ("solo" -4,5% del PIL dal 2008 al 2013, contro un -8% a livello nazionale), potendo contare su fattori distintivi come un forte export (+16,6% sempre dal 2008 al 2013), la tenuta del turismo, soprattutto nella sua componente estera, l'affidabilità del suo sistema socio-sanitario (con bilanci aziendali certificati e, sia esiti delle cure, che spese sanitarie tra le più virtuose d'Italia nel triennio 2010-2013), la continuità di alcuni investimenti pubblici (in particolare nella sanità, nelle infrastrutture di trasporto, nella scuola o anche in campo culturale), la qualità del sistema della ricerca, in particolare nella sua componente pubblica, nonché un trend in controtendenza nell'attrazione di investimenti esteri (1,2 miliardi di euro tra il 2011 e il 2013), anche grazie al rinnovato impegno della Regione in questo campo.

La probabile prospettiva di una ripresa lenta e graduale comporta la necessità di sfruttare il prossimo semestre europeo di presidenza italiana per imprimere una spinta verso un "industrial compact" in grado di bilanciare le politiche di rigore ed i gravosi impegni del fiscal compact, puntando su strumenti come eurobond o project-bond per investimenti infrastrutturali, maggiori finanziamenti per imprese dalla BEI, o escludendo dal patto di stabilità le quote di co-finanziamento dei fondi strutturali europei, in modo da poter sostenere maggiori investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, infrastrutture energetiche, digitali, di trasporto. Malgrado l'illusione di una terziarizzazione dell'economia europea, infatti, la crisi insegna che un'economia senza industria manifatturiera non è solida.

La spinta – per ora lieve – della ripresa va assecondata dispiegando nuove vele: ecco perché, oltre ai fondi strutturali europei per il ciclo 2014-2020, le reti di trasporto ed energetiche trans-europee, i programmi di ricerca come Horizon 2020 e Cosme (per le PMI) rappresentano un volano unico per investimenti, pubblici e privati, in tecnologie avanzate ed abilitanti, specializzazioni "intelligenti" (quali le scienze della vita, l'ICT, i nuovi materiali, o la meccanica avanzata), forme di collaborazione ancora più fattive tra imprese e mondo della ricerca, capitalizzando la maggiore sensibilità per la "terza" missione universitaria, ovvero l'applicazione delle conoscenze per lo sviluppo sociale, economico e culturale.

La Toscana è stata la prima regione ad avviare una gestione anticipata dei fondi strutturali europei, rendendo disponibili sul bilancio regionale 2014 ben 82 milioni di euro, per consentire l'avvio fin da subito degli interventi, senza dover attendere la conclusione dei negoziati sia a livello nazionale che europeo.

La Toscana ha anche operato con decisione la scelta di "specializzare" gli interventi dei fondi, in particolare il FESR e il FEASR sul tema del sostegno alla competitività, lasciando al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex

FAS) il compito di sostenere gli interventi infrastrutturali, in una logica di specializzazione e complementarità dell'azione dei diversi fondi, indispensabile per realizzare gli ambiziosi obiettivi di Europa 2020.

Un uso più mirato ed efficace delle risorse che alimentano le politiche di sviluppo e coesione potrà certamente fornire prime risposte alle principali criticità: il calo della domanda interna - sia nella componente dei consumi delle famiglie che in quella degli investimenti - e il rapido aumento delle disuguaglianze sociali, testimoniato oltre che dal tasso di disoccupazione, in modo particolare di giovani e donne, dall'ormai elevatissimo numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Se a livello macro le aperture manifestate recentemente dalla Commissione europea e gli interventi già avviati dalla BCE lasciano ben sperare, con effetti prevedibili nei prossimi 3-4 mesi, a livello locale il quadro di sostanziale deflazione, la drammatica contrazione del credito - pur a fronte di un accumulo di risparmio per timore nel futuro (in Toscana nel 2013 i prestiti alle imprese si sono ridotti del 2,7%, mentre i depositi privati secondo Banca d'Italia sono cresciuti del 5,2%) - i tagli alla spesa pubblica (-8% nella spesa sanitaria toscana), i crescenti vincoli imposti alla spesa pubblica dal patto di stabilità (la spesa assoggetta a patto della Regione passerà da 1,6 miliardi di euro nel 2014 a 1,42 miliardi di euro nel 2015), richiedono necessariamente un forte sostegno agli investimenti pubblici, politiche industriali stabili ed efficaci, ma anche coraggiosi interventi sul piano degli assetti istituzionali. In sostanza, anche dal basso è necessario lavorare per un'Europa più concretamente orientata allo sviluppo, che offra opportunità per le imprese e dignità per i lavoratori e sia sempre meno caratterizzata da opportunismi nazionali, dumping competitivo e veti incrociati.

Per rispondere alle sfide che il futuro propone alla Toscana, è necessario operare anche per favorire un'evoluzione del ruolo della Regione nella direzione di un ente, non solo di indirizzo e programmazione, ma sempre più anche di progettazione e governo unitario di interventi complessi, in modo da evitare che la frammentazione di ruoli e competenze della filiera pubblica, non consenta di fornire risposte tempestive ed adeguate ai problemi che superano l'ambito locale.

In parallelo la Toscana intende contrastare il rischio di impoverimento materiale e di tenuta delle istituzioni contribuendo al rilancio di un ruolo più autorevole dell'Italia in Europa, a partire dalle esperienze concrete sviluppate nel corso degli ultimi anni, dal progetto GiovaniSi al programma Toscana solidale, che sono già divenuti punti di riferimento per le politiche regionali a livello europeo.

Consistenti possono poi essere gli effetti di "riforme silenziose", in primis il pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni, cui la Toscana sta contribuendo in modo significativo: nel 2013 ha garantito il pagamento di 415 milioni di euro debiti sanitari e 95 milioni di euro di spese non sanitarie, mentre per il 2014 il volume delle spese sanitarie pregresse che potrà essere pagato si attesterà intorno ai 400 milioni di euro.

Nel prossimo futuro occorrerà poi prestare particolare attenzione anche agli effetti sul livello regionale delle riforme istituzionali in corso di definizione, a partire dalla cd. legge Del Rio (L. 56/2014), per garantire che i complessi processi di riassetto istituzionale e riordino delle competenze non si risolvano in una contrazione della capacità di intervento della Regione e delle amministrazioni locali, a danno di cittadini e imprese.

La prospettiva del riordino delle competenze fornisce uno stimolo ulteriore per interventi di riforma di alcune funzioni, in primis la formazione professionale e i servizi per l'impiego, per cercare di riallineare domanda ed offerta di lavoro, premiando chi è in grado di fornire competenze che si traducono in concreti risultati occupazionali. Una proposta di legge di modifica della LR 32/2002 finalizzata a ridisegnare il sistema regionale della formazione professionale e a ridefinire il sistema delle rappresentanze del mondo dell'istruzione, è stata recentemente trasmessa al Consiglio regionale.

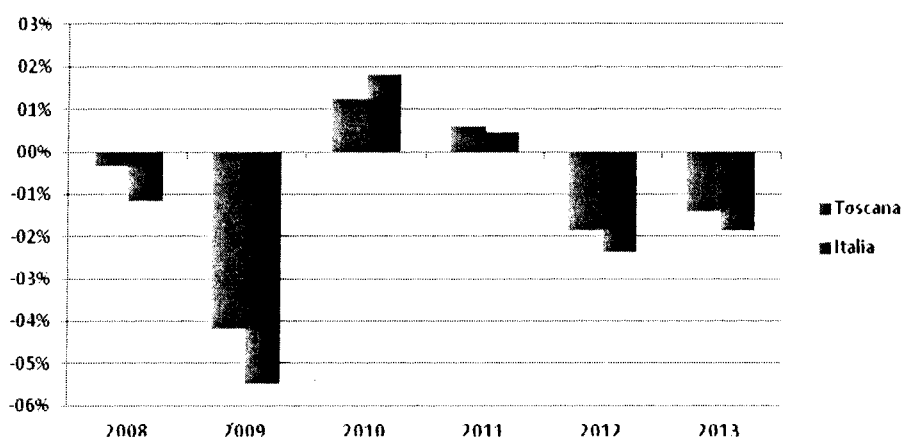
Questo progetto di legge si aggiungerà ad altri atti normativi o programmatici già all'esame del Consiglio regionale. Il riferimento è alle norme per il governo del territorio e alla norma per procedere alla corretta riallocazione delle funzioni amministrative in materia di rifiuti, bonifica dei siti inquinati, tutela delle acque e difesa della costa. La pdl prevede che le funzioni relative alle autorizzazioni per gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali e di quelle relative alla realizzazione degli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera siano immediatamente assunte dalla Regione, anticipando in parte l'attuazione della legge Del Rio.

Sono inoltre all'attenzione del Consiglio regionale il piano paesaggistico, il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), il Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche (PRB), il Piano Socio-sanitario Integrato. A questi si aggiungeranno nelle prossime settimane altri atti predisposti dalla Giunta, oltre al riassetto dell'ordinamento istituzionale regionale conseguente alla approvazione della legge Del Rio, la disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e degli abitati costieri, il testo unico coordinato in materia di parchi, aree naturali protette e tutela della biodiversità, la modifica della LR 78/1998 in materia di cave, torbiere e miniere, la modifica della disciplina del sistema di edilizia residenziale pubblica sociale, tutte tematiche di grande rilievo e impatto sulla vita dei cittadini toscani. La Regione ha fatto la sua parte negli anni della crisi e continuerà a farla per contribuire alla ripresa.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN TOSCANA

L'economia toscana è riuscita, anche nel 2013, ad ottenere risultati meno negativi rispetto a quelli osservati per il resto delle regioni italiane. A fronte di una contrazione del PIL che su base nazionale è stata del -1,9%, la Regione ha segnato una battuta d'arresto stimata al -1,4%. Il dato conferma una tendenza osservata in tempi recenti, che evidenzia come la Toscana sia riuscita complessivamente ad affrontare gli anni di crisi in modo migliore rispetto alla media degli altri sistemi regionali (cfr. graf. 1). Ciò detto, rimane evidente che anche nel caso della regione i risultati economici sono pesantemente negativi, con conseguenze che rischiano di essere gravi in termini di reddito disponibile per le famiglie.

Grafico 1 Evoluzione del PIL toscano
Tasso di variazione annuale a prezzi costanti



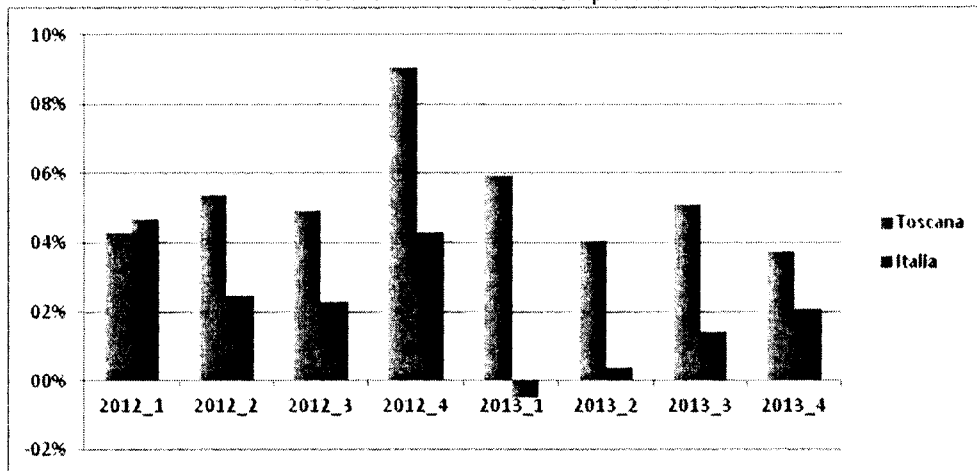
Fonte: stime IRPET

La componente che più ha inciso in negativo nel determinare la contrazione del PIL è quella relativa ai consumi delle famiglie. Nonostante il contributo positivo del turismo, pur nelle difficoltà della componente nazionale, il risultato in termini di consumi degli individui è ampiamente negativo, con una flessione stimata in -1,9%. A pesare negativamente su questa variabile, che mantiene comunque un andamento migliore di quello nazionale (-2,5%) è la fragile domanda di lavoro del sistema produttivo che anche in quest'ultimo anno ha determinato un incremento nel tasso di disoccupazione, ormai al 9%.

La spesa della PA, sottoposta a vincoli stringenti per il rispetto del patto di stabilità, ha registrato una caduta in termini reali dello 0,6% facendo mancare così il tradizionale sostegno alla domanda interna. A questo si associa una minor propensione ad investire da parte dei privati che, da un lato, è giustificata da una capacità produttiva ancora in buona misura inutilizzata, dall'altro lato è spiegata dalle difficoltà incontrate dalle aziende a reperire i mezzi di finanziamento.

La caduta dei consumi interni e degli investimenti è stata parzialmente compensata dalla dinamica positiva della domanda estera. E' bene ricordare, infatti, che anche nel 2013 le vendite di prodotti toscani nel mondo sono aumentate (+4,7% al netto dei movimenti di metalli preziosi, mentre in Italia la variazione è +0,9%). Il risultato osservato tende a confermare l'indicazione di una regione più capace delle altre di raccogliere gli stimoli della domanda internazionale (cfr. graf. 2). Questo andamento della domanda estera ha consentito, inoltre, di attenuare l'effetto sul sistema economico regionale della contrazione anche della domanda proveniente dalle altre regioni, che continua ad essere debole.

Grafico 2 Evoluzione delle esportazioni estere. Valori al netto dei "metalli preziosi"
Tasso di variazione tendenziale a prezzi correnti



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Nel mercato del lavoro, la recessione ha enfatizzato tendenze e squilibri maturati da almeno un decennio, come dimostra la natura fortemente generazionale del problema occupazionale e la crescente dualità delle tutele sociali. A sei anni dall'inizio della recessione, la mappa del lavoro in Toscana presenta ancora forti criticità, che prolungano l'attesa di un recupero delle opportunità di impiego. Rispetto al 2008 abbiamo, a fine 2013, quasi 22 mila occupati in meno, 65 mila disoccupati in più, un tasso di disoccupazione giovanile al 22% e un totale di ore autorizzate di cassa integrazione che è circa cinque volte il livello pre-crisi (cfr. tab. 1).

Tabella 1. Principali indicatori del mercato del lavoro. 2008 e 2013

Valori assoluti e variazioni %

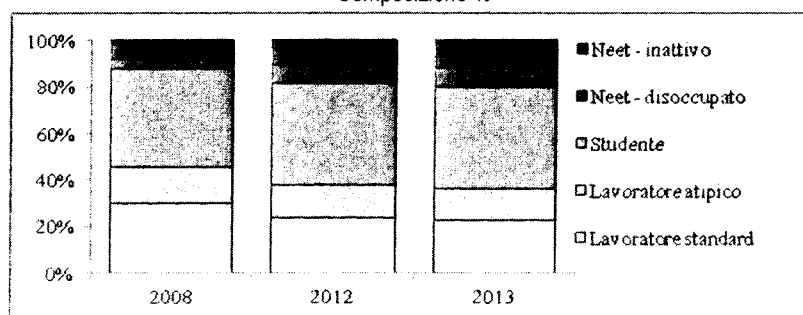
	Valori assoluti 2013	Variazione 2013-2008	Variazione 2013-2012
Occupati	1,555,840	-1.4%	-0.2%
di cui a termine	174,726	-5.5%	-1.7%
Disoccupati	148,687	77.9%	12.8%
di cui 15-29	51,361	83.5%	12.4%
Ore Cig	55,599,716	497.1%	3.2%
di cui industria	34,177,626	468.8%	3.6%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

E', questo, il risultato di una domanda di lavoro in ripiegamento e di un sistema di ammortizzatori sociali fortemente squilibrato a favore delle garanzie acquisite dagli *insiders*, prevalentemente lavoratori maturi, rispetto agli *outsiders*, quasi sempre giovani. Essere giovani rappresenta oggi uno svantaggio, dal momento che riduce la probabilità di essere occupati, mentre l'area della disoccupazione e inattività, le due facce del fenomeno Neet, è passata dal 12,5% al 20,2% (cfr. graf. 3).

Grafico 3 Status occupazionale giovani (15-29 anni)

Composizione %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Gli andamenti settoriali della crisi riflettono le caratteristiche della congiuntura generale. La ricaduta nella recessione nell'ultimo biennio ha vanificato i miglioramenti osservati nel 2010-2011 nel settore industriale. Anche il settore delle costruzioni mostra un profilo negativo, accentuato, nel periodo più recente, dalla stretta creditizia e dal ripiegamento della domanda interna. Nel complesso il terziario riduce le posizioni di lavoro attive rispetto all'inizio della crisi, ma il saldo è complessivamente positivo negli ultimi dodici mesi di osservazione, anche se la tenuta è ascrivibile soprattutto a professioni a bassa qualifica. La riduzione delle posizioni di lavoro è quindi in Toscana un fenomeno prevalentemente legato all'industria (cfr. tab. 2). Nonostante la ulteriore flessione registrata nel 2013, si percepiscono comunque alcuni timidi segnali positivi.

Tabella 2 Posizioni lavorative create o distrutte per settore – lavoro dipendente “strutturato”*

	Valori assoluti	
	dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2012	dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013
Agricoltura	60	- 274
Estrazione	- 251	- 10
Manifattura	- 29.557	6.861
Utilities	401	288
Costruzioni	- 17.416	4.218
Commercio	- 7.719	4.382
Servizi	- 567	5.279
N.d	- 4.332	67
Totale	- 59.381	- 10.821

* *Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, lavoro a tempo determinato, apprendistato, lavoro in somministrazione.*

Fonte: elaborazioni su dati Regione Toscana - SIL

Ci sono infatti, anche in una condizione così difficile, alcuni dati che vanno in una direzione positiva, come si evince osservando le tendenze del comparto privato dell'economia regionale per il quale emergono alcuni comportamenti virtuosi di innalzamento delle professionalità impiegate nei processi produttivi. E' il caso ad esempio del settore ICT, che negli anni della crisi ha creato nuovi posti di lavoro, tutti altamente qualificati.

LA PREVISIONE 2014-2015

Il contesto esterno

Il contesto internazionale, pur in ripresa, si caratterizzerà anche nei prossimi mesi per un forte grado di incertezza. Ciò rende i termini di uscita da questa fase economica ancora tutti da definire, sia nei tempi che nell'intensità della successiva ripresa. I rischi che gravano sull'economia internazionale nell'immediato riguardano innanzitutto le divergenze con cui la ripresa avverrà nelle varie aree del pianeta. I diversi mercati si riprenderanno da questi anni di difficoltà con sentieri di sviluppo che in alcuni casi saranno più pronunciati, come nel caso degli Stati Uniti tra i paesi sviluppati e della Cina tra gli emergenti, e in altri stenteranno ancora a manifestarsi nel corso del 2014, come nel caso di molti paesi europei. Questo rischia di generare ripercussioni anche sulla Toscana.

Il principale elemento di incertezza riguarda le conseguenze del cd. "tapering" messo in atto dalle autorità americane, che nei prossimi mesi ridurranno gli stimoli non convenzionali all'economia statunitense. Già da alcuni mesi questo sta producendo una ricomposizione dei portafogli, con ridirezionamento dei flussi finanziari verso aree diverse da quelle che ne hanno beneficiato negli ultimi due anni, ed è certo che nei prossimi trimestri questa situazione continuerà ad evolvere. La dinamica avviata dall'annuncio ha prodotto ad inizio 2014 effetti sul mercato delle valute, con un tendenziale deprezzamento di molte valute estere rispetto al dollaro; lo stesso non è avvenuto tuttavia nel rapporto tra la valuta europea e quella americana. Lo scenario che si prefigura e che è stato adottato nella costruzione delle previsioni, è caratterizzato da un cambio euro-dollaro che si mantiene al livello di 1,35 sia per il 2014 che per il 2015. È evidente che questa evoluzione condiziona il risultato della Toscana in termini di export internazionale. Non solo il tasso di cambio incide direttamente sulla capacità delle nostre merci di competere rispetto ad altre, ma la forza che sta riacquisendo la valuta statunitense rispetto al resto del mondo condiziona anche il volume della domanda proveniente dalle diverse parti del pianeta. Permanendo un quadro di debolezza dell'area euro, ci si attende una domanda proveniente dai paesi dell'Unione che nel 2014 crescerà, in termini nominali, ad un ritmo modesto (attorno al 3%) mantenendo lo stesso ritmo anche nel 2015. Per quanto riguarda la domanda proveniente dal resto del mondo, il tasso di crescita nominale secondo il Fondo Monetario Internazionale sarà compreso tra il 6,5% e il 7,5%. Vista la lenta fase congiunturale per l'Europa ci si attende che la dinamica dei prezzi sia contenuta e comunque sempre all'interno dell'obiettivo dalla Banca Centrale. In particolare, si ipotizza un tasso di crescita dell'inflazione dell'1,0% per il 2014 e il 2015.

La ripresa dell'economia internazionale induce a stimare effetti positivi sui flussi di turisti in arrivo in Toscana e sulle spese che questi sosterranno all'interno del sistema economico regionale. Per il 2014, i consumi dei turisti nella nostra regione sono previsti in crescita attorno al 4% in termini nominali (3% la previsione per l'Italia), mentre per l'anno successivo ci si aspetta un ritmo leggermente più contenuto (attorno al 3% per la Toscana e 2% per il resto delle regioni). Viste le attese inflazionistiche su scala globale, pare appropriato ipotizzare una fase di perdurante moderazione nella dinamica dei prezzi, che si rifletterà anche sul prezzo implicito delle nostre importazioni, assunto in crescita attorno al 2% l'anno.

Passando alle principali variabili esogene, la definizione dello scenario di riferimento soffre dell'incertezza relativa alle priorità che la politica europea assumerà nei prossimi anni. Se, infatti, sarà confermata una tendenziale diminuzione dell'intervento pubblico sul sistema economico, è naturale che questo si rifletterà sui margini di spesa, sia in conto corrente che in conto capitale, dello Stato e dei vari Enti territoriali. Allo stato attuale, nell'attesa di una inversione di questo atteggiamento, si confermano quindi le ipotesi di una contrazione della domanda pubblica che si ridurrà, in termini nominali, dello 0,6% nel corso dell'anno per poi tornare a crescere ad un ritmo che dovrebbe essere attorno al 3% nel 2015. Stando al Documento di Economia e Finanza del Governo, le prestazioni sociali (comprendenti le pensioni erogate e tutti gli altri trasferimenti alle famiglie) cresceranno del 2% l'anno, mentre i redditi da lavoro dipendenti pagati mediamente dalla PA per ogni lavoratore dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili in termini nominali in tutto il periodo. In questo quadro di contenimento della spesa, si prevede che gli investimenti operati dalla PA italiana recuperino in piccola parte quanto ceduto in passato con un incremento stimabile tra il 2% e il 3% nel 2014-2015.

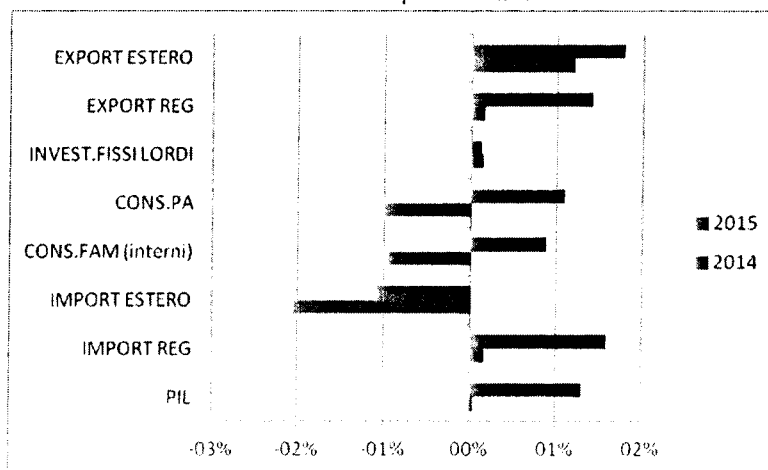
La previsione 2014-2015 per la Toscana

Visto questo quadro di riferimento, ci si attende che la fase di ripresa per l'economia regionale non possa pienamente manifestarsi prima del 2015. Stando alle previsioni IRPET, infatti, il 2014 per la Toscana dovrebbe replicare lo stesso valore di PIL osservato nel corso del 2013, facendo registrare così una variazione che a prezzi costanti sarebbe sostanzialmente nulla. Nello stesso momento l'Italia marcherebbe un segno leggermente positivo stimato in un +0,3% (il Fondo Monetario si spinge fino al +0,6%). La differenza fra il risultato regionale e quello nazionale, che si può quantificare in tre decimi di punto di crescita, sembra pienamente giustificata da un "effetto rimbalzo" che per l'economia nazionale sarebbe leggermente più marcato, anche in virtù della maggior caduta osservata in tutto il lungo periodo di recessione. E' evidente che il margine di incertezza che accompagna tutte le previsioni non consente di apprezzare questo lieve scarto come indicatore di cui tenere particolarmente conto, e il principale elemento su cui soffermare l'attenzione riguarda il protrarsi di una condizione di sofferenza per il sistema economico, sia regionale che nazionale, che anche a distanza di quasi un decennio dall'ultimo picco (il 2007), stenta a tornare sui livelli pre-crisi.

La stagnazione dell'economia che quest'anno caratterizzerà i risultati del sistema produttivo regionale è il frutto, ancora una volta, di forze che agiscono in direzione opposta e che quest'anno si controbilanciano quasi perfettamente. Da una parte, si registrerà l'ulteriore consistente flessione della domanda interna che, in tutte le sue componenti, vedrà ancora rinviato il ritorno alla crescita e in alcuni casi addirittura continuerà in terreno negativo; a questa si contrapporrà ancora una volta l'espansione delle esportazioni estere (cfr. graf. 4).

Grafico 4 Previsioni per la Toscana

Variazione % a prezzi costanti



Fonte: elaborazioni IRPET da modello econometrico

Rimarrà positivo anche per l'anno in corso il contributo della domanda estera netta e, dopo alcuni anni in cui si è sottolineato come questo fosse il portato di una contrazione delle importazioni estere più che il dinamismo delle nostre vendite sui mercati esteri, quest'anno, al contrario, si prevede che l'avanzo commerciale della Toscana tornerà ad espandersi nonostante la leggera, anche se modesta, ripresa delle importazioni.

Le previsioni indicano che il 2015 può rappresentare il vero momento di interruzione del lungo periodo di recessione che ha investito l'economia regionale. Il PIL dovrebbe tornare a crescere dell'1,3% (l'Italia dovrebbe invece uscire da questa fase con un ritmo di crescita stimato attorno all'1,5%). È evidente che si tratterebbe di un risultato confortante se fosse confermato dai fatti ma che, senza eccessiva ambizione, dovremmo porci come "obiettivo minimo" da raggiungere per alleviare il disagio sociale che in questi anni è stato alimentato dalla contrazione dell'economia.

La disoccupazione continuerà a crescere secondo le stime anche nel 2014, e solo una forte correzione al rialzo dei livelli di produzione consentirà di iniziare un lungo percorso di riassorbimento di tutta quella parte di forza lavoro che è stata espulsa dal mercato. Per il 2014 si prevede che il tasso di disoccupazione arrivi al 10,9% per la regione (rispetto al 13,0% dell'Italia). La ripresa del 2015 invertirà questa tendenza ma consentirà di recuperare al lavoro solo una piccola parte dei disoccupati (ci si attende di raggiungere il 9,9% in Toscana e il 12,0% in Italia).

A denunciare la condizione di sofferenza intervengono anche altre previsioni che riguardano il potere d'acquisto delle famiglie, crollato di in questi anni di 8 punti percentuali in Toscana (di quasi 10 punti percentuali in Italia) e che, secondo le attese, diminuirà anche nel 2014 dello 0,2% per la Toscana. Si tratta di una contrazione marcata, che ha determinato un peggioramento della distribuzione del reddito. La ripresa prevista per il 2015 sarà di sollievo solo marginale a questa condizione di impoverimento, visto che non si attende un recupero del potere d'acquisto di molto superiore all'1%.

In definitiva, il risultato che si prefigura per il 2014 ritarderà ancora il momento in cui la nostra economia tornerà su livelli osservati prima della crisi. Se si confronta il prodotto interno in termini reali del 2013 con quello del 2007, si osserva un calo di 6 punti percentuali (per l'Italia si stima che a fine 2013 il risultato sarà di un calo dell'8,9%). Assumendo le previsioni per il biennio successivo, la Toscana si collocherà ancora quasi 5 punti percentuali al di sotto del livello 2007 (per l'Italia saremo a fine 2015 ancora 7 punti percentuali al di sotto del picco pre-crisi). Si tratta di livelli che, per quanto incerti, danno il segno della difficoltà in cui ci troveremo anche nei prossimi mesi e dell'urgenza nel formulare risposte adeguate, che accelerino il ritorno ad un percorso di espansione sostenuto.

Quadro programmatico

Il Documento annuale di programmazione (DAP) verrà presentato per la prima volta nella sua versione definitiva nell'autunno di quest'anno. Esso costituisce uno degli elementi di novità più significativi del nuovo modello di programmazione delineato dalla LR 44/2013, finalizzato a consentire una reale semplificazione del processo e degli strumenti di programmazione.

La versione preliminare che qui si presenta è stata elaborata tenendo conto dell'indirizzo espresso dal Consiglio regionale che, in occasione dell'approvazione della LR 44/2013, ha impegnato la Giunta a proporre, già a partire dal preliminare, un quadro definitivo dei contenuti in merito all'indicazione delle priorità programmatiche per il 2015, salvo definire in maniera più puntuale il quadro delle risorse finanziarie nella versione definitiva che sarà approvata contestualmente alla legge di bilancio.

L'elaborazione del preliminare del DAP 2015 si colloca in un contesto davvero peculiare, caratterizzato com'è da elementi di grande rilevanza sia sul piano politico-istituzionale, che su quello più propriamente programmatico.

Il contesto politico-istituzionale è caratterizzato in primis dalla *conclusione dell'attuale legislatura* nella primavera del 2015. Da questo punto di vista il DAP non può che assumere una veste per così dire "istituzionale", ovvero rispettosa degli ambiti di autonomia decisionale della nuova Giunta, in modo da garantirne la necessaria agibilità politica, che può tradursi in una revisione delle priorità. La nuova Giunta, infatti, qualora una volta insediata esprimesse la volontà di riorientare le proprie politiche, potrebbe, ai sensi dell'art. 9 c. 5 della LR 44/2013, decidere di aggiornare il DAP 2015.

C'è poi un elemento di grande novità rappresentato dall'attuazione della *riforma istituzionale* avviata con la L. 56/2014 (legge Del Rio). Come noto, la legge detta disposizioni per la costituzione delle città metropolitane (disciplinandone il sistema elettorale e individuandone le funzioni fondamentali), riforma il sistema elettorale delle province, trasformandole in enti di secondo grado, impone il riordino delle funzioni provinciali, individuando un numero ristretto di funzioni fondamentali non trasferibili e prevedendo un accordo Stato-Regioni sulle altre funzioni provinciali da trasferire ai comuni o alla regione, oppure da confermare in capo alla città metropolitana ex-provincia, fissando un limite di sei mesi per l'approvazione delle leggi regionali di riordino.

La legge Del Rio avrà naturalmente un notevole impatto sul sistema regionale e locale, in modo particolare sul piano organizzativo e finanziario. In linea teorica, infatti, tutte le funzioni attualmente esercitate dalle province, ad eccezione di quelle che la legge individua come fondamentali, potranno o dovranno essere trasferite ad altri enti, in primo luogo la Regione stessa. Questo significa che per svolgere efficacemente le proprie attività è essenziale che la Regione delinea un nuovo modello organizzativo, ma anche delle relazioni interistituzionali.

Questa esigenza è, del resto, imposta anche dall'evoluzione del quadro complessivo delle riforme istituzionali e costituzionali in discussione. Dal momento che il processo di riforma costituzionale è tornato all'attenzione delle forze politiche in forte connessione con la riforma elettorale, appare possibile che in tempi relativamente brevi il Parlamento definisca le scelte fondamentali sul Senato e sulla riforma del Titolo V, che comprende l'abolizione delle province, ma che ancor più significativamente configura per le regioni un passaggio davvero decisivo. La proposta del Governo è infatti di andare verso il superamento delle competenze legislative concorrenti, con attrazione nella sfera esclusiva dello Stato non solo di funzioni legislative già da tempo individuate nel dibattito politico (ad esempio grandi reti di trasporto e navigazione, energia, comunicazione), ma anche di altre funzioni (quali governo del territorio e urbanistica, coordinamento della finanza pubblica, tutela e sicurezza del lavoro). Alle regioni dovrebbe spettare la competenza legislativa sulle altre materie, temperata però dall'introduzione della cd. "clausola di supremazia" in favore della legislazione statale, che consente allo Stato di intervenire comunque anche nelle materie esclusive regionali.

Spingono peraltro verso la definizione di un nuovo modello organizzativo, che potrà essere attuato attraverso una revisione della LR 1/2009, la necessità di accorciare la cd. "catena di comando" al fine di rendere immediatamente operative le scelte del governo regionale, di garantire ulteriori risparmi della spesa pubblica ed una maggiore flessibilità organizzativa.

Sul versante programmatico, il primo elemento da considerare è che il 2015 è l'ultimo anno in cui è possibile spendere le risorse dell'attuale ciclo di programmazione dei fondi strutturali (2007-2013).

I dati di monitoraggio finanziario mostrano che la Toscana, sia nel confronto nazionale che in quello con le altre regioni del centro nord, le cd. "regioni competitività", ha evidenziato ottimi risultati in termini di capacità di spesa, con una spesa certificata al 31 dicembre 2013 che per il FESR supera il 63% della dotazione finanziaria complessiva del programma (contro una media nazionale del 49%) e per il FSE è superiore al 64% (contro il 61% a livello nazionale).

Questi risultati sono stati conseguiti anche grazie all'effetto propulsivo determinato dalle iniziative di accelerazione della spesa e alle tempestive operazioni di riprogrammazione decise a partire dal 2010 dalla Giunta regionale, che hanno interessato i programmi operativi del FESR e del FSE. La Giunta ha così ridefinito alcuni degli indirizzi strategici, riuscendo a garantire non solo il rispetto degli impegni, evitando la perdita di risorse finanziarie a causa del cd. "disimpegno automatico", ma anche e soprattutto una maggiore efficacia dei programmi operativi, reindirizzando gli interventi sulle priorità determinate dalla difficile congiuntura economica.

La Toscana ha dunque evidenziato fin qui una performance più che lusinghiera, ma sia nell'anno in corso che nel 2015 l'impegno dovrà essere intensificato, non solo per conseguire i risultati in termini di spesa, ma anche per garantire l'efficacia della spesa. Per questa ragione gli interventi prioritari per il 2015 non possono essere identificati non tenendo conto della necessità di garantire questi obiettivi.

Ma il 2015 è anche l'anno in cui sarà avviata l'attuazione dei programmi comunitari del ciclo 2014-2020. Nel quadro definito dai regolamenti europei relativi al *ciclo 2014-2020 dei fondi strutturali*, dall'Accordo di partenariato, che costituisce il quadro programmatico ed attuativo dell'intervento dei Fondi strutturali in Italia, dallo stato del negoziato fra Governo e regioni e dagli strumenti di programmazione regionale vigenti, la Giunta ha approvato la struttura e l'articolazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) di FESR, FSE e PSR FEASR. Nella tabella seguente sono riportate le dotazioni finanziarie complessive dei POR per il ciclo 2014-2020.

POR 2014-2020	Totale POR	Quota Regione (15%)	Quota Stato (35%)	Quota UE (50%)
FESR	792,44	118,87	277,35	396,22
FSE	732,96	109,94	256,54	366,48
FEASR	961,78	164,11	382,92	414,75
TOT	2.487,18	392,92	916,81	1.177,45

La logica di fondo è quella di perseguire una maggiore *integrazione* delle politiche, in modo da massimizzarne l'efficacia, attraverso una maggior complementarietà e coordinamento degli interventi. Ma è anche una programmazione ispirata a criteri di forte *concentrazione* tematica, come peraltro richiesto dai regolamenti comunitari.

Quello adottato è quindi un approccio che si fonda su un orientamento strategico unitario e una concreta integrazione sul piano attuativo: da un lato, una unitarietà strategica rispetto alle finalità e agli obiettivi, nel rispetto dei vincoli dei singoli programmi, dall'altro, una progettualità coerente tra le varie linee di azione, in modo da concentrare risorse ed interventi in un numero limitato di ambiti settoriali, che a sua volta richiede la definizione di idonee modalità organizzative e di gestione.

Una programmazione fondata sui principi di integrazione e concentrazione è non solo necessaria ma anche possibile, superando definitivamente quelle logiche di separazione che a lungo hanno caratterizzato l'approccio europeo alle politiche di coesione. Solo una programmazione integrata e che concentri le risorse su un numero limitato di interventi, infatti, può realizzare quella massa critica necessaria per massimizzare le ricadute concrete sul territorio.

Gli interventi previsti dalla programmazione dei fondi strutturali e del Fondo di Sviluppo e Coesione (ex FAS), che ne rappresenta il naturale complemento, sono sostanzialmente riconducibili a tre linee strategiche.

Il sostegno alla competitività

Una delle priorità ineludibili della programmazione in questa fase è rappresentata dal rilancio della competitività del sistema economico regionale. Per realizzare questo obiettivo è indispensabile avviare rapidamente una nuova stagione di *investimenti pubblici e privati*. Pubblici perché una parte della competitività dipende dalla disponibilità di infrastrutture moderne; privati perché il necessario incremento della capacità produttiva e anche il suo rinnovamento avviene necessariamente attraverso nuovi investimenti.

La caduta degli investimenti di questi ultimi anni, infatti, anche se meno marcata che nel resto del paese, è stata comunque elevata anche in Toscana, accentuando alcune delle tradizionali debolezze del nostro sistema

economico e traducendosi in ultima istanza in un rallentamento della crescita potenziale e in un crescente deficit di innovazione.

La ripresa degli investimenti è quindi condizione necessaria per il recupero della competitività. Essa avrebbe il duplice effetto di sostenere nel breve periodo la domanda finale e nel medio periodo di accrescere la capacità produttiva. Ma non solo è necessario che gli investimenti riprendano, ma è indispensabile che ciò avvenga il più rapidamente possibile. Per questo motivo la Giunta ha ritenuto prioritario avviare l'attuazione della nuova programmazione comunitaria anticipando l'approvazione dei programmi operativi, prevista per la fine del 2014, per evitare che i tempi dettati dal negoziato fra la Commissione europea e il Governo possano ritardarne l'attuazione, sfruttando l'opportunità di utilizzare fin da subito le risorse comunitarie.

Tra le infrastrutture di base di cui è prioritario sostenere lo sviluppo, un ruolo di primo piano spetta alla *banda larga e ultralarga*, tema sul quale peraltro la Regione è impegnata da tempo per garantire diritti di cittadinanza digitale a tutti i cittadini toscani, attraverso interventi per estendere la banda larga a tutto il territorio toscano, anche a molte aree rurali. Europa 2020 fissa obiettivi sfidanti, indicando che entro il 2020 il 100% della popolazione sia collegata a 50 Mbps e il 50% a 100 Mbps (la banda ultralarga). E' appena il caso di ricordare che l'infrastrutturazione del territorio e la possibilità di poter usufruire non solo della banda larga, ma anche di quella ultralarga costituisce un fattore di incremento della competitività, mettendo le imprese in condizione di utilizzare appieno le innovazioni tecnologiche.

Ma, come detto, accanto agli investimenti pubblici è indispensabile favorire il rilancio di quelli privati per poter effettivamente conseguire un incremento della competitività. La ripresa degli investimenti trova ancora oggi marcate difficoltà sia per la persistenza di un clima di sostanziale sfiducia sul futuro da parte delle imprese, sia per le restrizioni sul fronte del *credito*. Su questo ultimo fronte sarà pertanto necessario proseguire nelle azioni di sostegno all'accesso al credito, già da tempo positivamente intraprese, per far sì che le imprese che intendono avviare nuovi progetti di investimento - o anche semplicemente fronteggiare problemi di liquidità - possano superare alcune delle difficoltà che oggi si pongono nel rapporto con il sistema bancario.

Considerato il ruolo centrale che le esportazioni possono giocare nell'eventuale ripresa dell'economia toscana, una particolare attenzione deve essere dedicata a sostenere la *proiezione internazionale delle imprese*, sia di quelle che già hanno una presenza stabile sui mercati internazionali, per sostenerne il consolidamento e l'ulteriore sviluppo, sia di quelle che invece una dimensione internazionale la devono ancora acquisire e devono essere supportate nel momento in cui si affacciano su nuovi mercati. Anche in questo caso dovrà essere data continuità all'impegno per sostenere i processi di internazionalizzazione delle Pmi.

Come questi e, forse, ancor più sono strategici quegli investimenti volti ad innalzare il *contenuto innovativo* delle produzioni. In questo ambito è necessario intervenire in maniera selettiva per sostenere quegli investimenti che favoriscano lo sviluppo di attività di ricerca, l'introduzione di dosi crescenti di conoscenza nei processi produttivi, anche mediante processi di trasferimento tecnologico, ed un più efficace raccordo con i servizi più avanzati.

Queste azioni possono avere non solo maggiore probabilità di successo, ma anche ricadute maggiori sul territorio se incentrate su quelle imprese che possiamo definire dinamiche – ovvero le imprese che sono cresciute sia in termini di fatturato che di addetti più del 20% della media regionale - che, più di altre, sono in grado di svolgere un ruolo di generatore di economie esterne, alimentando filiere regionali attraverso la domanda di beni, servizi, competenze.

Un particolare impegno, non solo finanziario, deve essere dedicato al sostegno ai processi di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca a quello delle imprese, assumendo maggiormente un ruolo di connettore fra le esigenze innovative delle imprese e le competenze del sistema regionale della ricerca.

Parallelamente deve essere data continuità all'impegno sul versante del sostegno alla *nascita di nuove imprese*, in particolare di giovani. Questo vale anche per il settore agricolo, nel cui ambito la scelta strategica è quella di sostenere la nascita e il consolidamento di nuove imprese mettendo a disposizione dei giovani agricoltori non semplicemente premi, come sarebbe possibile nel quadro della programmazione europea, ma pacchetti integrati di agevolazioni, composti da contributi agli investimenti, consulenze, formazione professionale.

Inoltre, in una fase in cui il turismo evidenzia dinamiche fortemente espansive a scala globale è prioritario attrarre flussi turistici crescenti. Ciò può avvenire più efficacemente concentrando gli sforzi sui poli che hanno maggiori potenzialità di attrazione. Il riferimento è ai *grandi musei* toscani, non tutti sufficientemente conosciuti e/o sfruttati. Come per le imprese dinamiche, anche in questo caso si tratta di sfruttare quei *poli di attrazione* che hanno maggiori capacità di generare effetti moltiplicativi sul territorio, introducendo elementi di innovazione nell'offerta, non solo attraverso efficaci azioni di marketing, ma anche attraverso innovazioni di tipo organizzativo nella gestione dei musei e dell'indotto.

Un ultimo strumento per rilanciare la competitività del sistema economico regionale è l'*attrazione di investimenti* dall'esterno della regione. Su questo fronte va non solo intensificata l'azione di scouting e assistenza agli investitori avviata nel corso di questa legislatura, che ha conseguito risultati lusinghieri, ma è necessario anche intervenire per rendere più semplici e snelle le procedure amministrative per l'avvio d'impresa, superando uno dei principali fattori di svantaggio competitivo rispetto ad altre realtà territoriali.

L'investimento nel capitale umano e l'inclusione sociale

L'azione di rilancio della competitività è fondamentale per il mantenimento dei livelli di benessere raggiunti, ma poiché è assai probabile che ciò richieda tempi non brevi è necessario che le politiche per la competitività siano affiancate da un'efficace azione di governo volta a correggere gli squilibri sociali generati dalla profonda crisi economica in atto. Vi sono emergenze da affrontare e interventi strutturali che derivano dai processi in atto o in tempo: tra le prime quelle legate alle conseguenze immediate della disoccupazione, della precarizzazione e dei connessi processi di impoverimento; tra i secondi, quelli volti ad affrontare la delicata questione dell'elevato abbandono scolastico e il difficile nodo del funzionamento del mercato del lavoro, nel tentativo di riuscire a collegare efficacemente e strutturalmente l'offerta di lavoro con la domanda.

Quello del mismatch fra domanda e offerta di lavoro è un problema, anche in Toscana, che dipende da numerosi fattori, fra i quali i problemi che caratterizzano il sistema formativo, non sempre in grado di fornire le professionalità richieste dal sistema produttivo il quale, peraltro, è spesso in difficoltà a esprimere adeguatamente i propri bisogni. E' quindi indispensabile intervenire per far sì che la *formazione professionale* risponda alle esigenze lavorative presenti e future delle imprese, agendo sul sistema per favorire un'effettiva partecipazione delle imprese, indispensabile per consentire una più efficace identificazione dei reali fabbisogni formativi e per ampliare la quota di formazione in impresa (mediante stages/tirocini) nell'ambito dei percorsi formativi, offrendo un più diretto sbocco occupazionale ai soggetti formati.

Ma per rendere possibile un più efficace incontro fra domanda e offerta di lavoro è indispensabile anche un potenziamento della rete dei *servizi per l'impiego*, in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati, tema cui sarà dedicato il massimo impegno da parte della Regione, sia pur nella complessa fase che si è aperta con il processo di riforma istituzionale avviato con la legge Del Rio.

Resta tuttavia il fatto che vi sono fin d'ora problemi sul versante della domanda di lavoro, troppo esigua per includere l'offerta potenziale di lavoro dei prossimi anni, creando un evidente problema sul fronte dell'occupazione, soprattutto giovanile. Di qui l'importanza delle azioni di sostegno ai *giovani*, per promuoverne e sostenerne i processi di autonomia, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso una maggiore integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro. Si intende con questo garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro. Si dovrà fare il massimo sforzo per creare condizioni favorevoli all'*occupazione giovanile*, attraverso strumenti che consentano ai giovani di poter essere inseriti nel mondo del lavoro, quali i tirocini retribuiti o il servizio civile, o anche favorendone l'autoimprenditorialità.

Si tratta di consolidare e sviluppare la più che positiva esperienza maturata a partire dal 2011 con il progetto GiovaniSi. Gran parte degli interventi previsti dal progetto (tirocini, servizio civile, apprendistato, sostegno all'autoimprenditorialità, mobilità professionale transnazionale e incentivi occupazionali) si inserisce nel contesto della cd. *Garanzia giovani*, l'iniziativa europea per favorire l'occupabilità dei giovani, lanciata con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea dell'aprile 2013, che ha preso concretamente avvio nelle scorse settimane e che continuerà ad operare fino alla fine del 2015. In coerenza con il Piano nazionale, la Regione ha predisposto il proprio piano esecutivo, con una dotazione complessiva di quasi 65 milioni di euro, che punta a promuovere i percorsi di avvicinamento al lavoro dei giovani, con una particolare attenzione ai cd. "NEET" (Not in Education, Employment or Training).

Ma se è indispensabile intervenire per scongiurare il pericolo che il protrarsi delle difficoltà occupazionali esponga quote crescenti di popolazione al rischio di *esclusione sociale* e di *povertà*, con effetti potenzialmente molto significativi sulla tenuta stessa del modello sociale toscano, è parimenti necessario intervenire sulle altre forme di disagio sociale che non sono direttamente legate alle difficoltà di entrare nel mercato del lavoro. Vi è infatti una accentuazione del rischio di povertà legata alla maggiore difficoltà di garantire alcuni servizi indispensabili determinata dai tagli imposti dalle politiche di contenimento della spesa pubblica, politiche che rendono necessaria anche una revisione delle modalità con cui alcuni servizi sono erogati, attraverso forme di innovazione sociale oggi altrettanto imprescindibili di quelle dell'innovazione tecnologica. Inoltre, in questo ambito vanno evidenziati anche gli interventi per lo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica cui sarà destinata una quota significativa del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Efficienza energetica, riduzione delle emissioni e difesa del suolo

Il terzo cardine della prossima programmazione è rappresentato dagli interventi per incentivare l'uso efficiente delle risorse e ridurre le emissioni di gas climalteranti, attraverso specifiche azioni per favorire il risparmio energetico, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. A questi interventi si affiancano quelli di adattamento ai cambiamenti climatici rispetto alla possibile compromissione della risorsa idrica, dell'aumento del rischio idraulico e idrogeologico, della perdita di biodiversità.

Sul fronte del contrasto ai cambiamenti climatici e, quindi, della riduzione di gas climalteranti, oltre ad azioni finalizzate alla diffusione delle energie rinnovabili (in un'ottica di autoconsumo) e delle filiere green per lo sviluppo di un'economia verde, particolare attenzione è dedicata a migliorare l'*efficienza energetica*, garantendo per questa via una serie di vantaggi, da quello strettamente ambientale, a quello inerente i costi di produzione delle imprese, aumentandone quindi la competitività.

L'obiettivo è, quindi, non solo quello di produrre energia, ma anche quello di usarne di meno attraverso il sostegno a quelle iniziative volte all'efficientamento delle attività ad alto consumo energetico, da quelle delle imprese, a quelle delle famiglie, sino al trasporto pubblico locale, alla riduzione dei consumi energetici delle imprese, sia da un punto di vista di efficientamento del ciclo produttivo, sia da quello della riqualificazione delle strutture produttive, è destinata una quota cospicua delle risorse FESR, mentre una quota significativa delle risorse FAS è destinata al completamento del sistema tramviario dell'area fiorentina, in modo da realizzare una rete di trasporto su ferro che possa essere una risposta definitiva ai problemi di mobilità dell'area urbana. Un intervento questo che contribuisce al conseguimento dell'obiettivo della *riduzione delle emissioni di gas climalteranti*, unitamente ad altri, fra i quali meritano di essere segnalati il rinnovo del parco automezzi del sistema di trasporto pubblico urbano, lo sviluppo della rete delle piste ciclabili e l'investimento sul trasporto ferroviario, mediante l'acquisto di materiale rotabile in grado di migliorare la qualità e il comfort del servizio ferroviario regionale.

Inoltre, poiché un ruolo fondamentale per la riduzione delle emissioni di carbonio può essere svolto dal settore agricolo e forestale - che, non soltanto può contenere la riduzione delle emissioni ma, unico tra i settori produttivi, può addirittura accumulare carbonio nella vegetazione (boschi e colture) e nel suolo - rilevante è anche l'investimento a sostegno dell'agricoltura biologica - un modello produttivo al quale viene riconosciuto un ruolo anche nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici - e agli investimenti per lo sviluppo e la protezione delle foreste. Interventi che consentono, inoltre, di aumentare la produzione di energia rinnovabile, di salvaguardare le risorse naturali, in primis le acque, nonché di contribuire alla prevenzione dei danni da calamità naturali, senza trascurare il fatto che la cura delle foreste può costituire un importante fattore di diversificazione del reddito nelle aree rurali.

Proprio la *difesa del suolo* e, in particolare, la prevenzione e gestione del *rischio idrogeologico* costituirà un ambito di intervento prioritario nel ciclo di programmazione 2014-2020, sia sul versante agricolo-forestale, come appena detto, sia sul versante infrastrutturale, mediante la realizzazione di importanti opere idrauliche e idrogeologiche.

A ciò si accompagneranno significativi investimenti per la *difesa dal rischio sismico*, in modo particolare attraverso interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, in primis gli edifici scolastici.

Descrizione del quadro finanziario

ENTRATE

Il quadro complessivo delle entrate correnti è, da alcuni anni, soggetto ad un progressivo indebolimento, con un diverso andamento delle sue due principali componenti: mentre resta sostanzialmente stabile l'insieme delle entrate tributarie - sia pure ad un livello inferiore a quello previsto dall'inattuata riforma del "federalismo fiscale" - continua invece ad erodersi la componente dei trasferimenti statali, oggetto ricorsivo delle manovre di finanza pubblica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di bilancio dello Stato in termini di saldo netto da finanziare. Il parziale recupero di risorse statali nell'ambito del trasporto pubblico locale non è stato accompagnato da analoghi sforzi in altri settori, cosicchè interi ambiti di intervento, come le politiche sociali o il diritto allo studio, risultano fortemente penalizzati.

Riguardo alle entrate tributarie, l'insieme delle imposte e delle tasse destinate al finanziamento delle politiche extra-sanitarie risulta costante allo stesso livello di gettito accertato nel 2013. Questo ovviamente in base alle stime odierne ed a quadro legislativo invariato. Nella distribuzione dei dati di gettito tra le diverse fonti di entrata si nota un minimo arretramento delle tasse automobilistiche, compensato da un leggero incremento delle entrate derivanti dal recupero dell'evasione fiscale.

Per l'anno 2015 potrebbe dunque essere confermata la previsione contenuta nell'attuale bilancio pluriennale, pari a 953 milioni di euro, inferiore al 2013 di 3 milioni di euro, per effetto della minore IRAP che si prevede di incassare ai sensi della LR 79/2013, che ha disposto il riordino delle agevolazioni fiscali alle imprese. Si evidenzia per completezza di analisi, che le stime in ordine al gettito della componente IRAP e Addizionale IRPEF destinata a spesa diversa da quella sanitaria, pari a circa 275 milioni di euro, potrebbero essere oggetto di una stima difforme da parte del dipartimento politiche fiscali del Ministero dell'Economia.

Per quanto concerne le risorse tributarie destinate al finanziamento della spesa sanitaria, il quadro è caratterizzato dalla stabilità del dato complessivo in termini di fabbisogno sanitario riconosciuto, assestato su circa 6,6 miliardi all'anno, un valore sostanzialmente costante dal 2012, a differenza degli anni precedenti, in cui la componente sanitaria era solita crescere ad un tasso rilevante.

Il quadro previsionale, invece, si differenzia per la maggiore incertezza relativa al rinnovo del patto sulla salute, sul lato dell'entità del fabbisogno riconosciuto all'intero sistema sanitario, nonché ai nuovi meccanismi di applicazione del riparto tra le regioni, che dovranno tenere conto delle modifiche apportate dal D.Lgs. 68/2011 (nuovo "federalismo fiscale" in applicazione della Legge quadro 56/2009) rispetto al precedente D.Lgs. 56/2000 (vecchio "federalismo fiscale"), in particolare per l'introduzione dei fabbisogni standard e per il meccanismo del nuovo fondo perequativo che integrerà la componente tributaria (IVA), il cui gettito compenserà solo la regione "più ricca". Questo meccanismo si sarebbe dovuto applicare già all'anno 2013 ma al momento non è stato ancora concretizzato.

Dopo la manovra fiscale del 2013, le prospettive di intervento fiscale sono limitate ad eventuali interventi di razionalizzazione e di riordino dell'imposizione tributaria, oltre che alla conferma della strategia di contrasto all'evasione fiscale.

Sul primo fronte, la Giunta regionale valuterà le possibilità di fiscalizzare alcuni trasferimenti, con particolare riferimento alle imprese, allo scopo di semplificare le procedure di erogazione ed allo stesso tempo di ottimizzare la capacità di utilizzo degli stretti margini di spesa imposti dal patto di stabilità.

Riguardo all'evasione fiscale, proseguiranno anche nell'ultimo anno di legislatura gli interventi previsti nel PIS "Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica", sia in relazione alla capacità di accertamento e di incasso dei tributi regionali, sia in termini di supporto alla capacità di gestione tributaria degli enti locali. L'obiettivo è la tenuta del gettito tributario, non scontata a causa della lunga durata della crisi economica.

ENTRATE TRIBUTARIE - EXTRA-SANITA' - PREVISIONI - 2014-2017				
<i>(importi in milioni di euro)</i>				
Tributi	2014	2015	2016	2017
	Previsioni di bilancio	Previsioni di bilancio	Previsioni di bilancio	Previsioni di bilancio
Compartecipazioni alle accise erariali ed altre entrate non manovrabili				
Tasferimenti statali fiscalizzati	87,29	87,29	87,29	87,29
Quota regionale accisa sul gasolio per autotrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota regionale accisa sulla benzina	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	87,29	87,29	87,29	87,29
Tributi manovrabili				
IRAP - effetti delle manovre regionali	155,20	155,20	155,20	155,20
Addizionale IRPEF - effetti manovre regionali	120,97	120,97	120,97	120,97
Tasse automobilistiche	352,70	348,70	348,70	348,70
Tasse automobilistiche anni precedenti	30,00	30,00	30,00	30,00
ARISGAM (addizionale imposta erariale gas metano)	49,00	49,00	49,00	49,00
Tributo speciale sui conferimenti in discarica	15,80	15,80	15,80	15,80
Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (finalizzata agli interventi urgenti eventi alluvionali)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	29,36	29,36	29,36	29,36
totale	753,03	749,03	749,03	749,03
Sanzionamento				
Sanzionamento e riscossione coattiva	55,10	55,10	55,10	55,10
Riscossione diretta da accertamenti tributi gestiti da Agenzia delle Entrate	57,00	61,00	61,00	61,00
totale	112,10	116,10	116,10	116,10
Totale generale	952,42	952,42	952,42	952,42

SPESE

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie 2015, articolate per Aree tematiche (PRS 2011-2015) e per ambiti di intervento, distinte per fonte di finanziamento.

Le risorse sono state determinate sulla base degli attuali stanziamenti per il 2015 del Bilancio di previsione 2014-2016, e tengono conto dei movimenti previsti dalle proposte di legge di assestamento e di prima variazione (attualmente all'esame del Consiglio); i capitoli di bilancio sono stati ricondotti agli ambiti prioritari di intervento in base a un criterio di affinità prevalente.

Il Bilancio 2015 non include gli stanziamenti relativi ai Fondi comunitari della nuova programmazione 2014-2020 (fatta eccezione per il POR Garanzia giovani), i quali potranno essere iscritti in bilancio solo a seguito dell'approvazione dei relativi documenti di programmazione da parte dell'Unione Europea.

SPESE DI COMPETENZA ANNUALITA' 2015 – BILANCIO DI PREVISIONE 2014-2016

(importi in milioni di euro)

Area tematica / Ambito prioritario		Risorse regionali	FESR	FSE	Altro	TOTALE
1: Competitività del sistema regionale e capitale umano						
1.01	Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico	20,8			4,5	25,3
1.02	Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000	8,7				8,7
1.03	Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale	28,0				28,0
1.04	Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito	11,7				11,7
1.05	Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani	57,1		33,0		90,1
1.06	Riorganizzazione del sistema della formazione	0,1				0,1
1.07	Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico	42,2				42,2
1.08	Competitività del sistema agro-forestale	48,5				48,5
1.09	Promozione di un'offerta turistico-commerciale di eccellenza	16,5			1,1	17,6
1.10	Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale	31,3				31,3
TOTALE		264,9		33,0	5,6	303,5
2: Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione						
2.01	Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi	96,1			0,5	96,6
2.02	Sostegno alla diffusione della green economy	21,9			2,6	24,5
2.03	Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	296,4			404,1	700,5
2.04	Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate	8,0				8,0
TOTALE		422,4			407,2	829,6
3: Diritti di cittadinanza e coesione sociale						
3.01	Riordino del sistema sanitario regionale	6.694,8			0,3	6.695,1
3.02	Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze	42,7				42,7
3.03	Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio	26,3				26,3
TOTALE		6.763,8			0,3	6.764,1
4: Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana						
4.01	Riforma del sistema istituzionale	17,2				17,2
4.02	Cooperazione finanziaria Regione-Enti Locali	10,1				10,1
4.03	Semplificazione della PA	1,6				1,6
4.04	Attuazione dell'Agenda digitale	53,1				53,1
4.05	Attività internazionali	2,9	1,3		1,4	5,6
4.06	Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile	1,3				1,3
TOTALE		86,2	1,3		1,4	88,9
TOTALE COMPLESSIVO		7.537,3	1,3	33,0	414,5	7.986,1

Note alla tabella:

- le risorse per il Riordino del sistema sanitario regionale comprendono anche i trasferimenti correnti per il funzionamento del sistema sanitario regionale (che per il 2015 ammontano a 5.852,5 milioni di euro);
- la colonna «Risorse regionali» comprende le risorse regionali libere (da entrate fiscali o da indebitamento), incluse le risorse del Fondo sanitario ed escluse le risorse destinate al cofinanziamento dei programmi comunitari;
- la colonna «Altre risorse» comprende tutte le altre risorse gestite dal Bilancio regionale non comprese nelle colonne precedenti.

Sulla effettiva capacità di spesa nel 2015 incideranno i vincoli imposti dal Patto di stabilità. Infatti, l'obiettivo programmatico espresso in termini di competenza eurocompatibile assegnato alla Toscana dalla L. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) per gli anni 2015-2017 è pari a 1.418 milioni di euro. Tale obiettivo risulta tuttavia ulteriormente ridotto a seguito della recente approvazione del DL n. 66/2014 che dispone per le regioni e le

Province autonome di Trento e Bolzano di assicurare un contributo alla finanza pubblica di 750 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017.

Inoltre, l'eventuale applicazione del patto verticale incentivato, che presumibilmente verrà riproposto anche nel 2015, comporterà la cessione agli enti locali del nostro territorio di una parte dell'obiettivo programmatico, stimabile in circa 80-90 milioni di euro.

Alla luce di ciò, è possibile affermare che tra gli stanziamenti di bilancio rilevanti ai fini dei conteggi del patto di stabilità interno (dati complessivamente dagli stanziamenti di competenza, sommati alle risorse annualmente assegnate da soggetti terzi quali UE, Stato, ecc. e alle quote di risorse vincolate non utilizzate negli esercizi precedenti e riportate in sede di assestamento di bilancio) e l'effettiva capacità di spesa espressa dall'obiettivo programmatico così come determinato alla luce delle considerazioni precedenti, vi è una divaricazione (traducibile in risorse di fatto indisponibili) che implica l'attuazione di scelte strategiche e l'individuazione selettiva di ben definite priorità di spesa.

Ciò è ancora più vero se si tiene conto di un ulteriore elemento; le regole imposte dall'obiettivo di competenza eurocompatibile - complesso di spese finali formato da un mix di competenza e cassa - costringono a tenere conto non solo delle risorse stanziare in competenza (impegnabili), ma anche dei residui passivi e dei residui passivi perenti (pagabili), riducendo ulteriormente la possibilità di programmare nuovi interventi, nell'ambito dell'obiettivo eurocompatibile.

Area tematica 1 Competitività del sistema regionale e capitale umano

1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico

Alcuni dati significativi di legislatura

400 progetti di ricerca e innovazione delle imprese dei settori manifatturieri finanziati sul POR CREO FESR (95 mln il volume degli investimenti attivati); **161 mln** gli investimenti complessivi attivati tra il 2009 e il 2010 dai 133 progetti finanziati a valere sul Bando Unico in materia di ricerca e sviluppo; **128 progetti** finanziati con il successivo Bando Unico 2012

5 i Distretti tecnologici istituiti dal 2010, circa **600 le imprese coinvolte**, 4 organismi di ricerca oltre 30.000 addetti

12 i poli di innovazione costituiti dal 2010 ad oggi, **3.532 i soggetti aderenti** (al 90% da PMI), 12 i progetti finanziati per un investimento complessivo di **9,9 mln**

66,1 mln resi disponibili dall'accordo di programma quadro con MIUR e MISE per progetti di ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca nei settori nuove tecnologie energetiche, fotonica, telecomunicazioni e altre tecnologie abilitanti connesse

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Sostegno agli investimenti delle imprese in **ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e servizi**, attraverso il finanziamento sul POR CREO FESR 2014-2020 di progetti di ricerca e sviluppo rivolti a Grandi imprese e alle MPMI anche in forma collaborativa in tutti i settori economici nonché aiuti **all'innovazione**, solo per le MPMI singole e in forma associata, per sostenere le attività di innovazione organizzativa, di marketing, di prodotto e di processo delle imprese dei settori manifatturiero e dei servizi

Per **ridurre gli oneri di partecipazione e progettazione a carico delle imprese** e consentirne così una maggiore partecipazione ai bandi, sarà sperimentato il bando in **due fasi**: la presentazione, dapprima, della mera idea progettuale e la successiva presentazione del progetto esecutivo solo da parte delle imprese selezionate e ammesse alla seconda fase

I finanziamenti saranno concentrati a favore delle **imprese dinamiche**, ossia alle eccellenze del sistema imprenditoriale toscano, che mostrano crescita di fatturato e di occupazione e che contribuiscono in modo sostanziale anche al valore totale delle esportazioni regionali: oltre ad essere più competitive, queste imprese sono infatti **in grado di trasmettere impulsi positivi al sistema economico complessivo**, acquistando beni e servizi, favorendo la cooperazione tra le imprese che innovano e il sistema della ricerca, alimentando le filiere produttive e attivando così le energie territoriali

In questa scelta, la Regione perseguirà l'attivazione di tutte le possibili **convergenze con le azioni del sistema bancario** che siano funzionali al comune perseguimento dello sviluppo del sistema economico regionale, anche alla luce delle dinamiche del credito alle imprese determinato da iniziative della BCE e del Governo nazionale (fondo centrale di garanzia e strumenti di rafforzamento della struttura finanziaria di impresa)

Sarà promossa la realizzazione di un progetto pilota (**startup house**) per favorire l'**inserimento di neo-imprese negli spazi disponibili degli incubatori, dei centri servizi e dei poli tecnologici**, anche di carattere privato, mediante il sostegno diretto alle imprese, attraverso voucher per acquisizione di servizi di incubazione e avviamento di impresa, e finanziamenti per la qualificazione infrastrutturale degli spazi di accoglienza delle imprese.

Attivazione di aiuti per lo **start up di imprese innovative**, prevalentemente giovanili e femminile, anche collegate al sistema della ricerca o alla rete di incubatori, attraverso pacchetti integrati agevolativi che adatteranno l'aiuto alla tipologia di bisogni e anche mediante una rete territoriale di **orientamento all'avviamento di impresa**

Rafforzamento del sistema del trasferimento tecnologico mediante l'individuazione dei distretti tecnologici (DT), innovando rispetto all'esperienza dei **poli di innovazione**. I DT sono intesi come piattaforme di carattere volontario di cooperazione tra gli attori del sistema del trasferimento tecnologico, con una funzione di diffusione e divulgazione tecnologica. Il finanziamento sarà diretto alle sole azioni effettuate entro **forme sistemiche di cooperazione** e opererà in un'ottica di addizionalità e sulla base di indicatori di performance e di criteri di efficienza operativa e finanziaria. In attuazione degli indirizzi del Consiglio regionale, saranno promosse azioni di sistema per favorire reti regionali di **collaborazione tra laboratori di ricerca industriale e applicata**, pubblici e privati, per facilitarne l'accesso e la fruizione delle MPMI

Aiuti agli investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione

Concentrazione a favore delle imprese dinamiche e sinergia con il sistema bancario

Startup house

Startup innovative

Poli di innovazione e distretti tecnologici

1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000

Alcuni dati significativi di legislatura

2 fondi di garanzia (per gli investimenti e per la liquidità) attivi a partire dal 2009, la cui dotazione sfiora i **100 mln**, anche grazie al contributo definito dal protocollo d'intesa del 2012 a cui hanno aderito 60 banche (1,552 mld di investimenti attivati, 7.928 le imprese garantite); **839 imprese** (industriali, artigiane e cooperative) finanziate a valere sul Fondo rotativo di ingegneria finanziaria per prestiti; **5 mln** destinati alla costituzione del Fondo di progettazione per interventi strategici, per garantire la progettazione di opere pubbliche per le quali si intende attivare un partenariato pubblico-privato

Oltre 1200 le garanzie concesse per il **microcredito** nell'ambito degli interventi di "emergenza economia", 15,7 mln le risorse impegnate; a fine 2013 approvato il bando per la concessione di **prestiti di emergenza** alle microimprese previsto dalla legge finanziaria: **426 le domande** inserite in graduatoria, 225 le imprese che saranno finanziate in prima battuta grazie allo stanziamento di 2,5 mln

54,7 mln i contributi complessivi erogati a valere sul bando Aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati (2.286 le domande finanziate); 5,1 mln impegnati per il **nuovo bando del 2013** per acquisire servizi qualificati rivolto alle MPMI

194 progetti finanziati dal 2010 ad oggi per l'internazionalizzazione delle imprese (24 mln gli impegni complessivi)

Progetto Prato: avviati i progetti di "Mappatura della filiera tessile", "Welfare di distretto", "Approccio ai nuovi mercati"; proseguono gli accordi (3) con le autorità cinesi per fondare centri di ricerca italo-cinesi nel distretto tessile

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Continuità degli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma di concessione di prestiti **a tasso agevolato** e di **garanzie a favore delle MPMI** al fine di sostenerne gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati a: creare un nuovo stabilimento; ampliare uno stabilimento esistente; diversificare la produzione mediante prodotti nuovi aggiuntivi; trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo; trasferimento di impresa

Accesso al credito

Si conferma altresì lo strumento del **microcredito**, per favorire l'accesso al credito delle microimprese o gli aspiranti imprenditori, per i quali non sono disponibili altre agevolazioni regionali

Ridefinizione condivisa il **ruolo dei Confidi**, che in questo momento costituiscono una filiera operativa complementare all'azione del Fondo centrale di garanzia e a quella del sistema regionale: la Regione opererà per l'aggregazione e il rafforzamento dei Confidi, nella direzione di un'integrazione degli interventi, per assicurare la massimizzazione degli strumenti in termini di incremento del volume delle garanzie

Il ruolo dei Confidi

Sostegno alla **nascita di nuove imprese** nei settori manifatturiero e dei servizi mediante la concessione – alle donne, ai giovani e ai lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali – di finanziamenti agevolati e/o garanzie per investimenti connessi all'avviamento d'impresa, anche nella forma del microcredito, voucher per acquisizione di servizi qualificati. L'azione potrà attuarsi anche tramite le agevolazioni fiscali

Creazione di impresa

Sostegno regionale all'**acquisizione di servizi innovativi da parte delle MPMI**, ossia di servizi di consulenza e di supporto all'innovazione caratterizzati da alta intensità di conoscenza, per incrementare il numero di imprese che svolgono attività di innovazione in collaborazione con soggetti esterni qualificati, anche con l'obiettivo di favorire i processi di trasferimento tecnologico

Sostegno all'acquisto di servizi innovativi

Sostegno all'**inserimento di capitale umano altamente qualificato** nel sistema produttivo, tramite l'acquisizione di servizi di consulenza e di supporto all'innovazione per attività di ricerca tecnico-scientifica a contratto o di gestione temporanea d'impresa

Incentivi agli investimenti delle MPMI in **attività di internazionalizzazione**, quali partecipazione a fiere, apertura di show room e riferimenti logistici, realizzazione di attività di incoming rivolta a operatori esteri, miglioramento dell'accesso a servizi di consulenza per l'internazionalizzazione delle imprese

Internazionalizzazione

Approvazione e realizzazione di progetti operativi in attuazione delle 12 priorità tematiche di intervento per le annualità 2013-2015 del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, individuate e descritte con la DGR 568/2013

Progetto Prato

Attuazione delle ulteriori 3 priorità tematiche che sono state inserite nel Progetto con la DGR 274/2014: "Centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale", "Prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico – CHOICE " e "Azioni di supporto sociale al piano straordinario in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro"

1.3 Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale

Alcuni dati significativi di legislatura

4 istanze istruite e presentate al Ministero dello sviluppo economico: per Massa Carrara e per Prato ai fini della conferma quali aree in situazione di crisi industriale complessa, per Piombino e Livorno-Collesalveti ai fini del riconoscimento quale aree di crisi complessa

Siglato l'Accordo di Programma per la riqualificazione e la riconversione del Polo industriale di Piombino in cui la Regione mette a disposizione una dotazione pari a **72,2 mln**

Aggiornato il Piano di reindustrializzazione di Massa Carrara e definito un pacchetto sotto forma di finanziamenti a tasso zero e concessione di garanzie per un totale di **9 mln**

20 proposte di insediamento pubblicate sul portale Investintuscany.com; **23 dossier** elaborati in risposta a richieste di assistenza pre o post insediamento

78 interventi ammessi a finanziamento per il recupero e riqualificazione ambientale di aree da destinare ad insediamenti produttivi a valere sul relativo Fondo (61,5 mln il contributo ammesso); **10 mln** destinati al completamento del Polo Tecnologico Valdera

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Elaborazione in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico dei **Progetti di riconversione e riqualificazione industriale** previsti dalla normativa nazionale, da attuarsi tramite la stipula di appositi Accordi di programma con il MISE, laddove il Ministero confermerà la provincia di Massa-Carrara e Prato, e riconoscerà il polo produttivo della componentistica automotive di Livorno e Collesalveti

Aree di crisi industriale complessa

Attuazione dell'Accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del **Polo industriale di Piombino**" sottoscritto il 24 aprile 2014, che prevede interventi per complessivi 250 mln. La Regione finanzia azioni: per l'efficientamento energetico e il miglioramento ambientale del ciclo produttivo del sito dello stabilimento ex Lucchini; per le agevolazioni alle imprese per investimenti produttivi; per l'attivazione delle procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree demaniali marittime su cui insistono immediate potenzialità di attuazione di progetti finalizzati al rilancio produttivo ed economico dell'area di crisi complessa. A questo si accompagna la elaborazione, in collaborazione con il MISE, del **Progetto di riconversione e riqualificazione industriale**

Accordi di programma Piombino e Massa

Attuazione delle azioni di reindustrializzazione per l'**area di Massa-Carrara** previste dal relativo Accordo di Programma. Nel 2014 è stato condotto ad un concreto avvio il processo di reindustrializzazione dell'area ex Eaton, con l'investimento da parte di un'azienda privata, un accordo sindacale con la medesima (promosso da tutti gli enti locali interessati) e la sinergia con le azioni inserite nell'Accordo di Programma

La Giunta regionale, mediante accordi di programma, promuoverà la **riqualificazione e la realizzazione di infrastrutture produttive** (aree per insediamenti produttivi, infrastrutture per il trasferimento tecnologico, con particolare riferimento ai laboratori di ricerca applicata e agli spazi per le nuove imprese) in una ottica di ottimizzazione e razionalizzazione di quelli esistenti, nonché di cooperazione e integrazione

Infrastrutture produttive

Aggiornamento e valorizzazione dell'offerta toscana, con lo scopo di **integrare le motivazioni dell'investimento in Toscana**, identificando quindi le value proposition, proseguendo nell'azione, iniziata con il Progetto di Marketing Unitario. L'attività comprenderà anche la ricerca delle possibili localizzazioni fisiche da poter proporre al potenziale investitore, opportunamente descritte e qualificate

Attrazione investimenti

Comunicazione e promozione per **facilitare il contatto tra "offerta e domanda" di investimento** valorizzando l'immagine della Toscana come sede di investimenti diretti esogeni. Aggiornamento e implementazione del portale dedicato all'attrazione degli investimenti (www.investintuscany.com)

Azioni di **lead generation e scouting** finalizzate alla generazione di leads e di scouting di potenziali investitori a cui presentare le opportunità offerte dal territorio con una particolare attenzione a cluster di PMI che possano costituire motivazioni per l'investimento

Potenziamento del servizio di **assistenza all'investitore**, con l'obiettivo di accompagnare il potenziale investitore lungo il processo decisionale al fine di favorire la scelta verso la Toscana. Prosecuzione del lavoro di aggiornamento del database sugli investitori esogeni in Toscana (nuovi e/o dimessi)

1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito

Alcuni dati significativi di legislatura

7 mln garantiti per il proseguimento delle attività dei centri per l'impiego delle province toscane fino al 30 giugno 2015

A partire dal 2009, **circa 25.000** i lavoratori atipici e **26.000** i lavoratori in CIG in deroga che si sono rivolti ad uno dei 56 sportelli attivati con il progetto Prometeo3; **38 mln** le risorse messe a disposizione (2011-2013) per sostegno all'occupazione di alcune categorie di soggetti (donne, lavoratori provenienti dalle liste di mobilità, soggetti prossimi alla pensione ecc.); **5,7 mln** impegnati nel biennio 2012-2013 per finanziare le misure di inserimento/reinserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro

A partire dal 2009, **oltre 58.000** le domande accolte per il sostegno al reddito dei lavoratori in cassa integrazione in deroga e **oltre 55.000** quelle in mobilità in deroga; **90 vertenze**, che hanno interessato **18.000 lavoratori**, seguite dall'unità di crisi della Regione negli ultimi due anni nel ruolo di mediazione e assistenza

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Conferma del fondo speciale rischi per la **prestazione di garanzie a favore di lavoratori/trici** non in possesso di contratto di lavoro a tempo indeterminato. Attraverso il fondo, la Regione si fa garante nei confronti delle Banche affinché i lavoratori/trici che non hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato possano ottenere un prestito a tassi agevolati

Sostegno ai lavoratori in difficoltà

Gli **ammortizzatori sociali in deroga** sono strumenti di tutela del reddito a cui possono accedere imprese e lavoratori che sono esclusi da quelli previsti dalla normativa a regime, o che non possono più accedervi avendo esaurito il periodo massimo fruibile. Nel quadro della riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, la Regione proseguirà l'attività autorizzatoria e di confronto con le Parti Sociali per la definizione della parte normativa. Non si può tuttavia escludere che - in esito al confronto aperto tra Governo e regioni sul decreto interministeriale relativo alle nuove regole di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga - le regioni, che ad oggi non hanno visto accolte le loro richieste, restituiscano allo Stato tutte le procedure di gestione amministrativa

Continuazione degli interventi di **microcredito per i lavoratori dipendenti** in costanza di rapporto di lavoro, che siano, da almeno due mesi, in arretrato con la retribuzione, oppure in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali, in attuazione della LR 45/2013. Grazie a un Accordo di progetto con gli istituti bancari che erogano microcredito, i finanziamenti saranno concessi ai lavoratori per un ammontare fino a 3.000 euro, un periodo di preammortamento di 12 mesi e una durata fino a 36 mesi. Le pratiche saranno rilasciate a costo zero per il lavoratore e la Regione Toscana si farà interamente carico del pagamento degli interessi

Nel quadro della riforma nazionale della governance del mercato del lavoro, proseguirà il percorso per la costituzione dell'**Agenzia regionale del Lavoro** chiamata a dare attuazione alle politiche del lavoro e ad assicurare il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché all'articolazione territoriale dei servizi

Rete dei servizi per il lavoro

Tra gli strumenti finalizzati alla promozione e al sostegno dell'occupazione saranno inclusi gli **incentivi diretti alle imprese e/o a datori di lavoro privati** che assumono lavoratori appartenenti a specifiche categorie, con particolare attenzione a giovani, donne, persone con disabilità e persone svantaggiate

Incentivi alle assunzioni

Prosecuzione dell'attività di **mediazione nelle vertenze aziendali** tra le parti sociali e le aziende, per consentire la definizione di piani di gestione aziendale delle crisi e dei processi di ristrutturazione-riconversione delle imprese in un quadro di forte tutela dell'occupazione

Vertenze aziendali e contratti di solidarietà

Conferma della misura di integrazione al reddito a favore dei lavoratori che aderiscono ai **contratti di solidarietà** prevista dalla Regione Toscana, in aggiunta a quello erogato dal Ministero, data la rilevanza di questo ammortizzatore sociale che permette alle imprese di contenere eventuali esuberi attraverso la riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione

1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani

Alcuni dati significativi di legislatura

Oltre **400 mln** stanziati dal 2011 ad oggi per finanziare le misure del progetto Giovanisi; **110 mila** i giovani beneficiari del progetto

4.853 i giovani posti in condizione di beneficiare del contributo al pagamento del canone di locazione e **2056 i contratti** stipulati

Dal 2011 il Fondo sociale europeo finanzia numerosi interventi del progetto: dalle borse di studio internazionali "Pegaso", agli assegni di ricerca congiunta, ai voucher per l'alta formazione, fino agli interventi per favorire l'occupazione (tirocini, assunzioni di giovani laureati, donne): **14.251 tirocini** ammessi al rimborso

4.223 giovani coinvolti in oltre 800 progetti per il **servizio civile regionale**: nel 2014 è stato predisposto un progetto di servizio civile di interesse regionale rivolto alla Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Firenze ed alle Procure della Repubblica di Firenze, Pistoia e Prato; **431 gli enti** iscritti all'albo degli enti di servizio civile regionale presso i quali i giovani toscani possono svolgere il servizio

21 punti informativi di Giovanisi distribuiti omogeneamente sul territorio toscano e **10 punti itineranti** che svolgono un'attività di comunicazione ed informazione ai giovani sulle azioni attivate dal Progetto

1,2 mln di visitatori raggiunti dagli strumenti di comunicazione del progetto Giovanisi (sito, blogs, social network), 19 mila e-mail ricevute, 35.000 telefonate al numero verde

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Pubblicazione del quinto bando (quarta finestra) per portare a conclusione la misura diretta all'**emancipazione abitativa dei giovani** dalle famiglie di origine. L'azione di sostegno riguarderà sempre i giovani nella fascia di età compresa tra 18 e 34 anni. Dopo l'approvazione della graduatoria, i contributi verranno erogati a chi contrae un regolare contratto di affitto e varieranno da 150 a 350 euro al mese per i successivi tre anni

Contributi per l'affitto

Pubblicazione del nuovo bando per la presentazione di **progetti di servizio civile regionale** per l'avvio di giovani al servizio. Il numero dei posti messi a bando sarà determinato dalle risorse disponibili e gli eventuali progetti di interesse regionale o aree specifiche di intervento saranno determinate da delibere della Giunta regionale. Nel 2015, alle risorse regionali si aggiungeranno risorse del POR FSE 2014-2020 che consentiranno di ampliare significativamente il numero dei giovani che potrà accedere a tale opportunità

Servizio civile

Attivazione di un **bando specifico** per l'avvio al servizio civile di giovani di età compresa fra i 18 e 29 anni, rivolto a **soggetti NEET** (Not in education, employment or training), utilizzando i fondi del Progetto operativo nazionale (PON) "Garanzia giovani"

Nel 2015 saranno aperte, come previsto dalla vigente normativa, due nuove finestre per incrementare le iscrizioni all'albo degli **enti di servizio civile regionale** che potranno consentire anche i necessari adeguamenti e modifiche da parte di enti già iscritti

A seguito dell'uscita dell'avviso, nel giugno 2014, per la presentazione dei **progetti di servizio civile nazionale**, saranno avviati giovani al servizio civile presso enti iscritti all'albo regionale della Toscana: la quantificazione del numero dei volontari che saranno avviati al servizio sarà determinata dalle risorse finanziarie che saranno assegnate alla Regione Toscana

Verrà garantita l'**offerta formativa pubblica per l'apprendistato** per la qualifica e il diploma professionale e per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere. Potranno essere previste misure di incentivazione rivolte alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato. L'intervento sarà definito sulla base delle risorse disponibili e degli indirizzi approvati dalla Giunta regionale

Istruzione e formazione professionale, apprendistato

Approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione di **progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** per l'annualità 2015 con l'obiettivo di promuovere azioni formative professionalizzanti, connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali. I percorsi IFTS rappresentano un canale formativo post-secondario finalizzato ad assicurare una formazione tecnico-professionale, con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo

Attuazione di un'azione specifica, programmata nell'ambito delle misure previste dal Piano regionale Garanzia Giovani, rivolta a giovani drop out 16-18 anni in uscita dal sistema scolastico, finalizzata all'**acquisizione di una qualifica biennale** nell'ambito del sistema regionale di istruzione e formazione professionale

Per indirizzare giovani ricercatori verso temi con forti potenzialità applicative e verso percorsi di carriera in ambito produttivo ed inserire nuove competenze nelle imprese potenziandone le capacità innovative, la Regione finanzia con il POR FSE 2014-2020 percorsi di alta formazione tramite la ricerca. Gli **assegni di ricerca**, cofinanziati con fondi privati, saranno attivati su progetti congiunti fra imprese, università e centri di

Diritto allo studio e alta formazione

ricerca

Erogazione di **borse di studio a tutti gli studenti universitari** in possesso dei requisiti di merito e reddito (circa 12 mila) e contributo aggiuntivo per la mobilità all'estero. Conferma della borsa servizi per gli studenti meritevoli, nonché dell'erogazione dei servizi rivolti alla generalità degli studenti con particolare riferimento ai servizi ristorativi. Si proseguirà nell'attuazione degli investimenti programmati per l'incremento dei posti alloggio

Incentivazione all'attuazione e alla frequenza di **corsi di dottorato promossi dagli Atenei toscani associati fra loro ed in rete con istituti di ricerca ed imprese**. I corsi saranno finanziati tramite l'assegnazione di circa 70 borse triennali da destinare a giovani under 35, attraverso un bando a valere sul POR FSE 2014-2020.

Per l'anno 2015 le attività riguardanti i tirocini, di cui agli articoli 17 bis e seguenti della LR 32/2002, si concentreranno sulle tre principali direttrici individuate all'interno del POR FSE e l'iniziativa YEI: contributi per lo svolgimento di **tirocini extracurricolari** per la fascia di età 18-29 anni e **incentivi per l'assunzione** a tempo indeterminato e determinato di durata non inferiore a due anni; contributi per lo svolgimento di tirocini extracurricolari la fascia di età 18-24 anni rivolti a soggetti **NEET**; contributi per lo svolgimento di **periodi di tirocinio (praticantato) obbligatori e non obbligatori** per l'accesso alle professioni ordinistiche

Promozione del **raccordo fra alta formazione e lavoro** attraverso il finanziamento regionale, sul POR FSE 2014-2020, di voucher a favore di giovani apprendisti, iscritti a corsi di dottorato. I voucher saranno finalizzati alla copertura delle spese dei dottorandi apprendisti per l'iscrizione, la frequenza ed il tutoraggio universitari, ma anche per soggiorni di studio e ricerca all'estero

Nell'ambito delle misure previste dal Piano regionale Garanzia Giovani è prevista la realizzazione di interventi formativi e consulenziali a **sostegno dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità**, strettamente connessi agli strumenti regionali di sostegno alla creazione d'impresa a partire dalla LR 21/2008. Attraverso apposito avviso regionale verrà data ai giovani la possibilità di accedere a percorsi specialistici mirati, al fine di far acquisire le competenze utili al loro progetto di avvio d'impresa e alla gestione dell'attività imprenditoriale

Proseguirà nel 2015 l'attività di sperimentazione relativa al **coworking**, prevista dalla DGR 401/2014 ed avviata nel corso del 2014. L'obiettivo generale è quello di riconoscere, tutelare, agevolare ed incentivare questa forma di organizzazione del lavoro, quale risposta innovativa e funzionale al cambiamento del mondo del lavoro, soprattutto per i giovani. Le finalità sono le seguenti: riconoscere formalmente il co-working come modalità di organizzazione del lavoro; agevolare, attraverso l'erogazione di voucher, i giovani che vogliono inserirsi in un co-working toscano

Finanziamento, con il POR FSE 2014-2020, di **percorsi di formazione all'imprenditorialità**, che affiancheranno i corsi di laurea specialistica, i master e i dottorati organizzati dalle Università toscane. L'obiettivo è quello di integrare le conoscenze accademiche degli studenti con le competenze necessarie per avviare iniziative imprenditoriali nell'ambito della ricerca

Promozione, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e del Piano regionale Garanzia Giovani, di azioni di **mobilità all'estero per fini formativi e professionali** attraverso il finanziamento di progetti che consentano di coprire parzialmente o totalmente le spese di mobilità. La mobilità transnazionale rappresenta uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali una persona, soprattutto se giovane, può incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare il proprio sviluppo personale grazie all'acquisizione e allo sviluppo di nuove competenze professionali, linguistiche e interculturali

Promozione della **mobilità all'estero a fini di studio**, con l'adozione di un bando a valere sul POR FSE 2014-2020, rivolto a giovani laureati e dottori di ricerca, per l'assegnazione di voucher per sostenere la frequenza a percorsi formativi post laurea e post doc. presso Università e qualificate strutture formative e di ricerca all'estero

Prosecuzione dell'attività di informazione e comunicazione territoriale del Progetto regionale GiovaniSi attraverso i **Punti GiovaniSi**

Inserimento nel mondo del lavoro

Avvio di attività imprenditoriali

Esperienze formative all'estero

Attività di informazione

1.6 Riorganizzazione del sistema della formazione

Alcuni dati significativi di legislatura

Approvata dalla Giunta regionale la proposta di legge di riforma della LR 32/2002 in materia di sistema di formazione professionale

circa 1500 tutor scolastici e aziendali formati per promuovere l'alternanza scuola-lavoro, 25 i progetti approvati nell'a.s 2011-2012, 1,7 mln l'impegno complessivo; attuata la riforma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale: il percorso formativo prevede esperienze di stage e avvicinamento al lavoro; per il 2013/2014 **approvati 762 corsi** (16.207 iscritti) presso **64 Istituti professionali statali**; avviati inoltre i percorsi formativi di istruzione e formazione professionale rivolti ai drop-out **impegnati 7 mln e impegnati 10 mln** per la formazione professionale garantita dagli Istituti Professionali Statali; **35 progetti** formativi per la formazione alle imprese in ristrutturazione e a quelle che attivano contratti di solidarietà finanziati tra il 2011 e il 2014

Indirizzi e obiettivi per il 2015

La modifica alla LR 32/2002 è finalizzata a ridisegnare un **nuovo sistema regionale della formazione professionale** nella Regione Toscana. Il processo di riforma del sistema della formazione tiene conto: del riordino delle competenze delle province attualmente in corso a livello nazionale; del percorso in atto a livello nazionale per la costruzione di un sistema nazionale di apprendimento permanente (L. 92/2012) e di certificazione delle competenze (D.Lgs. 13/2013); delle opportunità e dei vincoli posti dalla nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020

Nuovo sistema della formazione professionale

Le **priorità della riforma** in materia di formazione professionale sono le seguenti: elevare la qualità dei processi formativi attraverso una maggiore aderenza ai fabbisogni del sistema economico-produttivo e dei singoli in un'ottica di Lifelong Learning, in modo da favorire l'occupabilità degli utenti del sistema, ridurre il mismatch tra domanda e offerta ed elevare l'efficacia dell'azione regionale; programmare un'offerta formativa regionale pluriennale, in ambiti produttivi che rispondano ai fabbisogni territoriali del sistema produttivo e alla domanda individuale di formazione espressa dai singoli e dalle imprese, finalizzata all'occupazione; realizzare un catalogo regionale dell'offerta formativa; assicurare un sistema di monitoraggio e valutazione attraverso l'integrazione delle banche dati, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle politiche in corso, in una logica di trasparenza e di fruibilità; rivedere le modalità di accreditamento degli organismi formativi allo scopo di eliminare il carico burocratico per le agenzie formative e dar vita a procedure realmente qualificanti e di garanzia per l'utenza; semplificare le procedure ed i controlli nel sistema della formazione professionale mediante un'estensione, la più ampia possibile, delle opzioni di semplificazione dei costi e una revisione delle procedure di selezione; sviluppare ulteriormente il sistema di validazione e certificazione delle competenze, onde garantire ai cittadini toscani il diritto al riconoscimento e alla valorizzazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, al fine di dare effettività al principio della libertà di stabilimento

Priorità della riforma e prima attuazione

Nel 2015 si procederà alla **modifica del Regolamento di attuazione** della LR 32/2002 per le parti previste dalla riforma della legge, unitamente agli atti di programmazione nello specifico per la modifica della normativa regionale in materia di: accreditamento degli organismi di formazione; certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, informale e non formale

1.7 Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico

Alcuni dati significativi di legislatura

15,4 mln impegnati per la definizione dei Progetti Educativi Zonali (PEZ) per l'infanzia, introdotti nel 2012 e finalizzati al sostegno dei servizi educativi per la prima infanzia (fascia 0-6); circa 3.000 i bambini (fascia 0-3anni) che hanno usufruito delle sezioni "**Pegaso**" attivate tra il 2011 e il 2013, per sopperire al mancato intervento statale (**17 mln** l'impegno regionale); **7,4 mln** complessivamente impegnati nel biennio 2012-2013 per la concessione di contributi per favorire la frequenza delle scuole dell'infanzia, sia pubbliche che private (fascia 3-6 anni); **21,6 mln** stanziati nel quadriennio 2010-2013 per la concessione di contributi per edilizia scolastica e infrastrutture per la fascia 0-6

53.000 circa "pacchetti scuola" erogati nel 2013 (60.000 nel 2012), come contributo alle spese di istruzione: l'incentivo è confermato anche per l'a.s. 2013/2014 e si aggiunge al buono libro statale; **8,3 mln** impegnati negli ultimi due anni scolastici per finanziare i PEZ per l'età scolare, per progetti sulla disabilità e la diversità di lingua e cultura; **1,25 mln** le risorse destinate ad interventi per l'inclusione (trasporto e assistenza) di studenti disabili delle scuole secondarie di secondo grado

108 scuole coinvolte nell'attuazione dei Laboratori del Sapere Scientifico, finalizzati a migliorare l'apprendimento degli alunni nelle discipline scientifiche e matematiche; **3.325 operatori** della scuola formati nell'ambito della messa a punto dei Piani di Gestione delle Diversità nelle scuole toscane

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Erogazione, anche per l'anno educativo 2014/2015, dei **buoni servizio per la frequenza di nidi privati** accreditati per bambini con un'età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. Sono confermati anche i Progetti Educativi Zonali, che sostengono - nell'ambito della programmazione educativa territoriale - il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia

Servizi per l'infanzia

Realizzazione, anche per L'a.s. 2014/2015, del **Progetto Infanzia Pegaso** per il finanziamento delle sezioni di scuola dell'infanzia volte all'accoglienza dei bambini in lista di attesa nelle scuole dell'infanzia statali

Conferma della misura dei **buoni scuola** per il sostegno alla frequenza delle scuole paritarie dell'infanzia, in aggiunta ai contributi ordinari alle scuole

Riconferma per l'a.s. 2014/2015 del beneficio economico cd. "**pacchetto scuola**", per sostenere le spese necessarie alla frequenza scolastica degli studenti di famiglie in condizioni socioeconomiche disagiate, e degli interventi per l'inclusione (trasporto e assistenza educativa) a favore degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Diritto allo studio e contrasto alla dispersione scolastica

Nel campo delle **attività rivolte ai ragazzi in età scolare** verranno confermati, per l'a.s. 2014/2015, i Progetti Educativi Zonali, volti -nell'ambito della programmazione educativa territoriale- al contrasto della dispersione scolastica (prioritariamente tramite l'inclusione scolastica degli alunni disabili e con diversità di lingua e cultura), nonché alla promozione della socializzazione per i ragazzi nella fascia di età in oggetto

Avvio, con l'a.s. 2014/2015, dell'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica, realizzata dai costituendi **Poli Tecnico Professionali**. Sarà promossa anche la costituzione di nuove Fondazioni per l'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

Istruzione e formazione tecnica

Promozione della costituzione di gruppi di lavoro permanenti di docenti di discipline matematiche e/o scientifiche negli istituti scolastici autonomi di ogni ordine e grado nel contesto dell'azione di sistema "**Laboratori del Sapere Scientifico**", per lo sviluppo della professionalità docente e per il miglioramento della qualità della didattica

Qualità della didattica

Rafforzamento e sviluppo delle fondamentali attività di **orientamento** e di alternanza scuola-lavoro

Alternanza scuola-lavoro

Promozione e consolidamento di attività di **formazione dei formatori** con particolare riferimento al personale e agli operatori della scuola

Formazione formatori

Proseguiranno gli investimenti per l'**edilizia scolastica**, che mirano ad ottenere una rete di edifici adeguati al fabbisogno, sicuri e organicamente distribuiti sul territorio e a realizzare gli interventi necessari nelle situazioni di emergenza

Edilizia scolastica

1.8 Competitività del sistema agro-forestale

Alcuni dati significativi di legislatura

130 mln gli investimenti complessivi attivati (50 mln il contributo regionale) dal 2011 ad oggi grazie al sostegno a 36 Progetti Integrati di Filiera (PIF); **372 domande** finanziate per favorire l'insediamento di imprese agricole condotte da giovani e/o donne e contribuire alle spese effettuate (40 mln lo stanziamento complessivo); siglata l'intesa per promuovere la filiera bosco-legna-energia per attivare, entro il 2015, **70 impianti** a biomassa di piccola taglia; **51,6 mln** le risorse complessive dedicate alla ricostituzione del potenziale forestale, anche per consolidare la funzione protettiva delle foreste (46 mln le risorse assegnate); **13,5 mln** le risorse messe a disposizione nel biennio 2012-2013 per l'ammodernamento delle aziende agricole e l'incremento della competitività

Costituita la "**Banca della Terra**", strumento pubblico per favorire l'accesso degli imprenditori privati ai terreni agricoli e forestali del demanio regionale; **approvata** la legge regionale per il sostegno all'attività vivaistica

Potenziati ed ammodernati **25 impianti** di acquacoltura in mare o sulla terraferma mediante il Fondo Europeo per la Pesca (FEP); approvato il piano di sviluppo locale del **Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Costa della Toscana"**, che interessa un'area di circa 400 mila abitanti e, con il sostegno del FEP, contribuirà allo sviluppo socioeconomico di tale area

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Attivazione dei **progetti integrati di filiera**, attraverso i quali saranno incentivati investimenti di imprese agricole e agroindustriali per aumentare la competitività, migliorare il grado di innovazione, rendere più equo il rapporto tra la fase di produzione primaria e quella di trasformazione/distribuzione

Promozione del **pacchetto giovani**, finalizzato a fornire i primi strumenti, prevalentemente finanziari, a chi ha meno di 40 anni e vuole intraprendere l'attività imprenditoriale agricola e concorrere al ricambio generazionale

Sostegno alla lotta ai cambiamenti climatici, soprattutto nell'ambito della **difesa del suolo**, attivando le misure agro-climatico-ambientali per l'agricoltura biologica e l'ampio patrimonio forestale, che insieme concorrono anche alla tutela dell'agroecosistema

Finanziamento di **progetti integrati territoriali**, finalizzati ad affrontare questioni legate all'ambiente agricolo e forestale (acqua, suolo, energia, biodiversità ecc.) con interventi sistematici concentrati localmente

Sostegno all'**innovazione in agricoltura**, attraverso attività di consulenza, formazione e di collaborazione tra imprese e il mondo della ricerca e dei servizi

Partecipazione della Toscana a **EXPO Milano 2015** (Esposizione Universale Milano 2015 – 1° maggio - 31 ottobre) il cui tema è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". L'evento, per la sua rilevanza economica, la visibilità a livello mondiale e le ricadute che comporterà rappresenta un'opportunità straordinaria di valorizzazione delle eccellenze agricole, artigianali e imprenditoriali toscane, nonché di promozione turistica.

Proseguiranno la programmazione e l'attivazione di misure a sostegno della **zootecnia**, della **pesca** e dell'**acquacoltura** ed al complesso di iniziative che possono essere ricondotte alla multifunzionalità delle aziende agricole (agricoltura sociale) ed alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari

**Avvio del
Programma di
Sviluppo Rurale
2014-2020**

**Sostegno alle
attività regionali
nell'ambito del
Piano regionale
agricolo forestale
2012-2015**

1.9 Promozione di un'offerta turistico commerciale di eccellenza

Alcuni dati significativi di legislatura

9 mln il risparmio garantito dalla **soppressione delle 13 Agenzie provinciali per il turismo**, confluite in un unico organismo regionale; **84,8 mln** le risorse destinate al finanziamento di **infrastrutture per il turismo e il commercio** (compreso il bando aperto a febbraio 2014); costituita la "Rete degli Osservatori turistici di destinazione (OTD) per la gestione sostenibile e competitiva delle attività turistiche; nell'ambito della rete europea NECSTour, costituita su impulso della Regione Toscana, la Regione detiene la presidenza

77 progetti degli enti locali approvati in attuazione del **Piano operativo della via Francigena** (12 mln lo stanziamento complessivo); con questo progetto la Regione Toscana ha inteso creare un modello anche per successivi interventi da sviluppare nell'ambito del cd. "**turismo lento**"; **750 ristoranti e 270 botteghe alimentari** aderenti alla rete regionale "**Vetrina Toscana**" per la promozione dei prodotti agroalimentari di qualità; **4 progetti di eccellenza** approvati nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo, finanziati con oltre **7,7 mln** di risorse statali

L'obiettivo perseguito nel corso della legislatura è stato quello di **rafforzare l'interazione e la sinergia tra attrattività turistica e offerta culturale**, nel rispetto della sostenibilità e della vivibilità sui territori. La Toscana è sempre più impegnata ad essere per il futuro un'eccellenza in ambito europeo in merito a innovazione e ricerca nel settore del turismo

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Completamento e consolidamento della piattaforma di interoperabilità tra i 64 comuni che hanno aderito al progetto "**Toscana Turistica sostenibile & competitiva-Fase 2**" in collaborazione con le università toscane e ANCI. Previsti inoltre l'implementazione della relativa banca dati e lo sviluppo di un sito pubblico. Si intensificherà il supporto ai comuni sulla tematica del dialogo sociale in rapporto alla sostenibilità dello sviluppo turistico e l'impatto sulla popolazione residente

**Piattaforma
turismo**

Completamento della **messa in sicurezza dell'intero tratto toscano** della Via Francigena, con relativa inaugurazione, in attuazione del Piano Operativo della Via Francigena 2012-2014, finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del PAR FAS 2007-2013 e realizzato dagli enti locali interessati dal percorso. **Completamento degli interventi strutturali** più complessi a servizio del percorso (già finanziati), realizzati dagli enti locali (strutture per l'ospitalità, opere di valorizzazione), e le infrastrutture per la comunicazione e l'informazione via web, realizzate direttamente dalla Regione Toscana. Realizzazione di una **campagna di promozione turistica tematica** volta a incrementare la conoscenza e l'attrattività del percorso, nonché la visibilità dell'azione regionale relativamente alle attività ed alle opere infrastrutturali già realizzate

Via Francigena

Consolidamento dell'efficacia del progetto Vetrina Toscana, con la previsione nel 2015 delle seguenti azioni: definizione del **nuovo disciplinare per unità commerciali specializzate**; nuove azioni di sistema che coinvolgano nel progetto il settore **dell'offerta culturale e di intrattenimento** e le strutture di commercializzazione turistica; integrazione del progetto nelle politiche per i **Centri commerciali naturali** anche attraverso la ricerca di interventi unitari (nuova convenzione) con il sistema camerale; ricerca di convergenze con il progetto integrato "**Pranzo Sano Fuori Casa**" anche con azioni di qualificazione della ristorazione

Vetrina Toscana

Sostegno, attraverso il POR CReO FESR 2014-2020, alle **PMI del turismo, commercio, cultura e terziario**, mediante: aiuti agli investimenti, anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria; sostegno all'acquisto di servizi innovativi; sostegno alla creazione di impresa; sostegno all'internazionalizzazione; aiuti agli investimenti in promozione delle MPMI del turismo. In questo contesto si punterà ad una più forte integrazione tra i settori di turismo e cultura e al potenziamento del supporto a innovazione e ricerca

Progetto Impresa

Nell'ambito del bando "PO MED 2007-2013 Integrated Maritime Approach" è stato approvato a giugno 2014 il progetto MITOMED "Models of Integrated TOURism in the MEDiterranean". Il progetto, della durata di un anno, si propone di **diffondere buone pratiche** esistenti in riferimento ai 10 temi prioritari della rete europea NECSTouR (COM 352/2010 az.11) con particolare riferimento al sistema di indicatori di sostenibilità e competitività nel turismo elaborati all'interno del quadro NECSTouR e applicati dal 2009 in Toscana all'interno del sistema degli OTD Osservatori Turistici di Destinazione

**Progetto
MITOMED**

Completamento dei progetti interregionali ex L. 135/2001 e loro chiusura. Sviluppo delle azioni previste nei **Progetti di Eccellenza** ex art. 1, comma 1228, L. 296/2006: "Innovazione" e "MICEINITALIA", "Etruschi" e "Francigena"

Altri progetti

1.10 Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale

Alcuni dati significativi di legislatura

666 i musei toscani aperti al pubblico e circa 21 milioni di visitatori nel 2012, dei quali, circa 15 milioni, concentrati su 90 istituti delle tre principali città d'arte: Firenze, Pisa e Siena; sottoscritto un **Protocollo d'intesa per la definizione di un accordo di valorizzazione sui musei** fra Regione Toscana e MIBACT per favorire una maggiore integrazione fra grandi attrattori e musei "minori" e la condivisione delle scelte di sviluppo del sistema; **inalterata** la quota di risorse regionali destinata al sostegno degli interventi in ambito culturale (170 mln le risorse previste dal Piano della cultura 2012-2015)

Il sito seriale "Ville e Giardini Medicei in Toscana" è stato inserito nella **Lista Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO**: per la **villa di Careggi**, approvato un **progetto di restauro da 10 mln** grazie ad un accordo di programma con il Ministero; per **villa La Magia stanziati 3,8 mln** ed ultimati alcuni lavori; è in corso il recupero delle scuderie e del muro di recinzione (1,4 mln il contributo della Regione); completato il **restauro a Seravezza grazie a 1,3 mln** di fondi regionali

40 mln il finanziamento regionale accordato per la realizzazione del nuovo **Parco della musica di Firenze**

6,9 mln di contributo annuo destinato al sostegno delle attività degli Enti di rilevanza regionale, tra cui il **Maggio Musicale Fiorentino** (3,4 mln); assegnato il riconoscimento di qualifica di museo o ecomuseo di rilevanza regionale a **53 musei toscani**; sostenuta la candidatura di **Siena Capitale europea della Cultura 2019**, per la quale la città ha superato la preselezione

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Promozione di un percorso cooperativo per la definizione di un **accordo di valorizzazione sui musei** fra Regione Toscana e MIBACT finalizzato a favorire una maggiore integrazione fra grandi attrattori e musei "minori" e la condivisione delle scelte di sviluppo del sistema

Valorizzazione dei musei e grandi attrattori culturali nel POR CREO FESR 2014-2020

Prima attuazione della linea del POR CREO FESR 2014-2020, in sinergia con gli obiettivi declinati nel protocollo di cui all'intervento precedente, che ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio culturale della Toscana e, nello specifico, **l'innovazione nei servizi e nei linguaggi dei grandi attrattori culturali** ed il riconoscimento del loro ruolo guida nello sviluppo di un ambiente urbano più vivibile ed attento ai bisogni degli abitanti, degli utilizzatori e dei turisti. Saranno individuate le tematiche culturali strategiche per la selezione di candidature finalizzata all'elaborazione e realizzazione di singoli progetti

Completamento dello studio di fattibilità preliminare alla realizzazione di un Centro di documentazione sulla civiltà etrusca, localizzato nel Comune di Grosseto, finalizzato alla valorizzazione e promozione turistica dell'area archeologica di Roselle e a costituire la base per realizzare un **sistema coordinato dei luoghi etruschi** (musei ed aree archeologiche) a livello regionale

Centro di documentazione sulla civiltà etrusca

Attuazione del progetto dedicato alle ville e giardini medicei, che ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare un **sistema di beni architettonici e paesaggistici del periodo rinascimentale**, tramite la realizzazione di un piano di gestione del sito Unesco che coniughi arte e turismo paesaggio e prodotti artigianali, artistici ed enogastronomici dei territori di riferimento

Ville e giardini medicei

Completamento dei lavori strutturali del **Teatro della Casa del Cinema** all'interno del Teatro della Compagnia di Firenze. L'inaugurazione del Teatro della Compagnia come unica Casa regionale del Cinema consentirà di restituire alla cittadinanza toscana un bene di valore artistico e architettonico da anni inattivo, con conseguente incremento dell'offerta culturale di qualità in particolare legata al cinema e al documentario

Sistema regionale del cinema e dello spettacolo

Nell'ambito del sistema regionale dello spettacolo – oltre al sostegno agli enti dello spettacolo di rilevanza regionale – sarà predisposto un piano di **riorganizzazione delle Fondazioni regionali** (ORT, FST e FTS) nonché la prosecuzione della valorizzazione delle residenze teatrali e del rafforzamento dell'offerta culturale toscana per prosa, musica e danza, alla luce del nuovo regolamento del FUS

Eventi e celebrazioni

Proseguimento del programma di iniziative per il **Settantesimo della Liberazione della Toscana** iniziato nel marzo 2014, a settant'anni della deportazione conseguente agli scioperi del marzo 1944, nonché del **centenario della 1a Guerra mondiale**. Il programma prevede iniziative assunte e sostenute direttamente dalla Regione Toscana, oltre a quelle condivise e attuate con i comuni che festeggiano la loro Liberazione. Nel gennaio 2015, inoltre, avrà luogo la nona edizione del **Treno della memoria**, il viaggio-studio ad Auschwitz che coinvolgerà 500 studenti in rappresentanza di circa 80 scuole secondarie superiori della Toscana, 75 insegnanti, 50 studenti universitari. Insieme a loro ci saranno i testimoni sopravvissuti allo Sterminio ed i rappresentanti delle associazioni degli ex deportati e delle comunità ebraiche. Il viaggio sarà preceduto da una Summer school degli insegnanti che prepareranno gli studenti al viaggio. Per il centenario della 1a Guerra mondiale verrà sviluppato, inoltre, uno specifico programma di iniziative

In materia di arte contemporanea, infine, sarà rafforzato il sostegno al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di soggetto preposto al coordinamento del **sistema regionale dell'arte contemporanea**

Arte contemporanea

Area tematica 2

Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione

2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi

Alcuni dati significativi di legislatura

145 mln (di cui 36 regionali) le risorse immediatamente disponibili, su un totale di 204 mln, per l'attivazione di interventi prioritari dell'Accordo conciatori siglato nel 2013 per la tutela delle risorse idriche; **10 mln** le risorse impegnate per il programma di interventi per l'invaso di Montedoglio e l'Acquedotto del Vivo

5 mln le risorse per la riduzione del rischio idraulico nei territori delle alluvioni di marzo 2013; **170 i progetti conclusi** per la messa in sicurezza idrogeologica; **50 mln** le risorse previste per il 2014 per interventi di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico

61 i progetti avviati di cui **27 conclusi**, per **43,2 mln** di investimenti complessivi, per la prevenzione del rischio sismico di edifici pubblici e del patrimonio edilizio scolastico

11 mln le risorse impegnate per 23 progetti di infrastrutture di ricarica elettrica per car/bike sharing, metanizzazione impianti termici, piste ciclabili e 27 progetti per acquisto da parte dei comuni di veicoli da adibire a car/bike sharing elettrico e infrastrutture di ricarica elettrica; **6 mln** le risorse destinate ad interventi di risanamento acustico

23,3 mln le risorse destinate a migliorare il sistema di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata e recupero); **4,4 mln** le risorse destinate ai comuni per acquisti verdi e **2,7 mln** per la raccolta monomateriale del vetro

E' stata elaborata in collaborazione con il Consiglio regionale la proposta di legge per la revisione della normativa in materia di rifiuti

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Razionalizzazione e **riduzione dei prelievi idrici** attraverso azioni quali il riuso delle acque reflue per fini industriali, agricoli e civili e il rafforzamento del monitoraggio dei corpi idrici superficiali. Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue prodotte dagli agglomerati e dai comparti industriali

**Tutela della
risorsa idrica**

Efficientamento del **servizio idropotabile** in termini di continuità, diffusione e qualità della risorsa idrica distribuita. Completamento degli interventi e delle opere previste nel Piano Straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica e idropotabile varato nell'estate del 2012

Attuazione dell'accordo conciatori (**Accordo di programma per la tutela delle risorse idriche del basso e medio Valdarno e del padule di Fucecchio**), con priorità per gli interventi: di riorganizzazione della depurazione industriale e realizzazione dell'acquedotto industriale, collegamento delle acque reflue urbane affluenti all'impianto di depurazione di Pagnana; di riorganizzazione della depurazione civile del Circondario Empolese, della Valdelsa, della Valdera e della Val di Nievole; di tutela e risanamento del Padule di Fucecchio; di realizzazione del depuratore civile di Ponte Buggianese

Prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica sia con l'impegno diretto della Regione per la realizzazione di opere per la **manutenzione del territorio** sia coordinando l'attività dei soggetti competenti in materia e degli enti attuatori

Difesa del suolo

Adozione del **documento annuale per la Difesa del Suolo** che definisce le opere idrauliche e idrogeologiche di competenza regionale e degli enti locali. Nell'ambito del documento saranno altresì approvati i piani delle attività di bonifica. Il documento annuale per il 2015 avrà una capacità di 50 mln annui in linea con le previsioni di investimento di lungo periodo

Adozione del documento annuale per il **recupero ed il riequilibrio della fascia costiera** che definirà, sulla base delle risorse disponibili: le opere di difesa della costa e degli abitati costieri di competenza regionale e degli enti locali e gli interventi di manutenzione ed il relativo cronoprogramma; i soggetti attuatori ed il quadro conoscitivo di riferimento per le operazioni di movimentazione dei sedimenti lungo la fascia costiera, con particolare riferimento all'individuazione di zone di erosione e di accumulo. Il documento annuale per il 2015 avrà una dotazione finanziaria pari a circa 15 mln

**Difesa della
costa**

Riduzione del rischio sismico sul patrimonio edilizio pubblico strategico rilevante, con particolare riferimento all'edilizia scolastica. Sostegno finanziario e avvio, sulla base delle risorse disponibili, degli interventi per la **messa in sicurezza degli edifici strategici rilevanti** (scuole, ospedali, municipi, ecc.). Tra i 425 edifici pubblici individuati nel PAER su cui è possibile intervenire in un orizzonte temporale di medio periodo (per un costo complessivo stimato pari a 390 mln) sono stati identificati 38 interventi immediatamente cantierabili con progetto esecutivo già approvato. Su tali edifici sarà data priorità ai 27 edifici scolastici

**Riduzione del
rischio sismico**

Assegnazione di contributi ed erogazione di garanzie tramite il fondo previsto dalla LR 77/2013 per la realizzazione di interventi per la riduzione del **rischio sismico sugli edifici privati**

Definizione di incentivi per l'installazione di **colonnine di ricarica elettrica** e l'**acquisto di veicoli elettrici**

Prevenzione

da parte delle pubbliche amministrazioni, anche da adibire a car sharing. La rete dei punti di ricarica della mobilità elettrica che, nel rispetto delle indicazioni comunitarie, si concentra sull'area metropolitana fiorentina, conterà circa 300 colonnine di ricarica installate nel 2015, costituendo una rete funzionale anche al decollo del mercato delle auto elettriche

Elaborazione, ai fini dell'adozione da parte del Consiglio regionale, del Piano regionale della qualità dell'aria

**inquinamenti e
mobilità
sostenibile**

Prima attuazione del **Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche** (in via di approvazione definitiva del Consiglio), che prevede meno produzione di rifiuti e raccolta differenziata al 70%, più riciclo, meno discariche e meno termovalorizzatori. Tra le azioni prioritarie per il 2015 si individuano: la progressiva sostituzione del sistema attuale di raccolta stradale con sistema di raccolta domiciliare (porta a porta) o di prossimità; la riduzione degli impianti; acquisti verdi, autocompostaggio, fontanelli, il recupero degli scarti alimentari; l'introduzione di schemi tariffari basati sul principio "paghi per quello che produci"

Rifiuti

Predisposizione del primo Documento di monitoraggio e valutazione che conterrà il cronoprogramma per la **verifica di realizzazione degli obiettivi** e saranno indicate le azioni da attivare in caso di divergenza tra questi e i risultati rilevati

2.2 Sostegno alla diffusione della green economy

Alcuni dati significativi di legislatura

8 mln per l'**efficienza energetica dei sistemi produttivi**: 17 interventi nelle aree di crisi industriale e 17 interventi inerenti impianti solari fotovoltaici integrati; approvato l'**accordo tra Regione e Consorzio energia toscana (CET)** per l'attuazione di un "grande progetto" per un risparmio complessivo di energia elettrica e gas annuo stimato superiore a 35.000 tep; firmato un protocollo d'intesa con RG (Rete Geotermica - network di imprese) per favorire lo sviluppo sostenibile dei territori, diversificando la **valorizzazione della geotermia**, riducendo gli effetti cumulativi degli impatti ambientali; sottoscritto un **protocollo di intesa** tra Regione e GSE per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili; firmato un protocollo di intesa con Enel sulla geotermia per promuovere lo sviluppo economico delle **aree geotermiche** come polo territoriale di ricerca e trasferimento tecnologico delle energie rinnovabili

Sottoscritti **due accordi di programma con il MIUR**, per complessivi **66,1 mln**, per l'integrazione tra il sistema della ricerca e alta formazione e il sistema produttivo regionale, con riferimento alle nuove tecnologie del settore energetico, al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili

Firmato un Protocollo d'intesa triennale tra Regione, Ricrea, Conai e Revet per **incrementare la raccolta differenziata e il riciclo degli imballaggi di acciaio**, anche sostenendo altre forme di selezione; **1,3 mln** di risorse impegnate per acquisti verdi di prodotti in plastica riciclata e per i contributi ai comuni per la raccolta monomateriale del vetro (impegnati ulteriori 548 mila euro)

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Efficientamento energetico del patrimonio pubblico attraverso interventi di risparmio energetico: negli impianti e nelle strutture; negli impianti di illuminazione pubblica; nelle reti di teleriscaldamento; negli impianti di co/rigenerazione ad alta efficienza. Per realizzare tale obiettivo è stata attivata una collaborazione con il Consorzio Energia Toscana che promuoverà **interventi sul patrimonio pubblico** attraverso la firma dell'accordo quadro al fine di realizzare un "grande progetto" con un risparmio di 35.000 TEP

**Efficienza
energetica**

Avvio di Interventi per l'**efficienza energetica delle imprese** a valere sul nuovo ciclo di programmazione POR CReO FESR 2014-2020 in coerenza con l'Obiettivo Tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori": gli interventi perseguono indirettamente l'obiettivo di ridurre i costi dell'energia. Le azioni riguarderanno: efficienza energetica degli immobili sedi di impresa; efficienza energetica degli impianti; promozione delle FER per autoconsumo, anche a livello di rete o distretto; promozione dello sviluppo sperimentale per efficienza energetica e riciclo della materia (green economy)

Promozione dell'**efficienza energetica delle abitazioni private** incentivando, nel settore dell'edilizia, il risparmio energetico e l'utilizzo di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Troveranno attuazione misure quali: fondo di garanzia per l'efficienza energetica, fondo per l'erogazione di contributi in conto interessi per promuovere l'efficienza energetica

Messa a regime del **nuovo sistema autorizzatorio regionale**, volto a favorire la restituzione agli usi legittimi di aree di estremo interesse per l'economia regionale, a seguito della ripermimentazione dei SIN di Massa Carrara e Livorno e del passaggio alla diretta competenza regionale dei procedimenti di bonifica delle aree ex SIN. Per regolare i rapporti tra RT e MATTM nell'ambito dei SIN-SIR di Massa Carrara e Livorno e nel SIN di Orbetello verranno stipulati appositi accordi di programma.

Bonifiche

2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

Alcuni dati significativi di legislatura

38,4 mln le risorse impegnate per cofinanziare l'acquisto di autobus urbani ed extraurbani a minor impatto ambientale; **78 su 150** le carrozze immesse in servizio in attuazione del programma di rinnovo del materiale rotabile
17 mln per tre anni le risorse regionali stanziare per il sistema tangenziale di Lucca; **33,1 mln** di risorse impegnate per il rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce
159 gli interventi completati del Programma sulla viabilità regionale, **22** gli interventi in corso. Risolte le criticità relative a 3 interventi sulla viabilità regionale grazie alla legge sulle opere strategiche. Il Programma è stato integrato con uno stanziamento straordinario di **49,8 mln**; nel corso della legislatura assegnati inoltre **18,3 mln** per interventi e opere di sicurezza stradale su strade regionali, provinciali, comunali e di ambito urbano di cui **5 mln** nel 2013 che hanno cofinanziato in totale **157** interventi. Stanziati circa **12 mln** per realizzare interventi sulla viabilità locale; impegnati **20 mln** (di cui **17 mln** liquidati) per l'adeguamento e la messa in sicurezza delle strade per i mondiali di ciclismo del settembre 2013
7,2 mln le risorse stanziare per i 4 porti sede dell'Autorità portuale regionale, di cui **2,6 mln** per realizzare la banchina del porto di Viareggio; **111,5 mln** per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale previsti nell'ambito dell'APQ per l'infrastrutturazione, la riqualificazione, la reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino
18 mln le risorse rese disponibili per i prossimi tre anni per realizzare il sistema integrato della Ciclopista dell'Arno e Sentiero della bonifica; **4 mln** le risorse disponibili per interventi di mobilità ciclabile in ambito urbano
47 mln di risorse impegnate per la realizzazione delle linee tranviarie di Firenze; ulteriori **20,4 mln** di risorse già liquidate; **21,1 mln** di risorse impegnate per il people mover; **7 mln** (su 9,2) impegnati per interventi di infomobilità

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Conclusione della procedura della gara per l'**affidamento dei servizi di TPL su gomma** (lotto unico regionale) e stipula del contratto di servizio con il gestore unico regionale, in sostituzione degli attuali 14 contratti. Il servizio interesserà, a regime, 108 mln di km, cui si sommeranno ulteriori 9,6 mln di km di servizi su gomma gestiti fuori contratto, servizi in economia esclusi; il contratto prevede specifiche clausole per garanzie occupazionali. Nel corso dei 9 anni di validità del contratto, verrà progressivamente rinnovata e sostituita la metà dell'attuale parco autobus (1.500 unità), con l'obiettivo di dimezzarne l'età media. Le risorse complessivamente ammontano annualmente a 300 mln, di cui 260 mln (comprensivi del fondo unico nazionale per il TPL) di provenienza regionale e 40 mln di provenienza degli enti locali; ad essi si sommano circa 105 mln annui di ricavo dalla vendita dei biglietti

Azioni di **monitoraggio e controllo del contratto**, per assicurare il rispetto da parte del gestore dei livelli di qualità del servizio erogato definiti nel contratto; nella vigilanza saranno coinvolti, nell'ambito dell'Ufficio Unico per la gestione associata, anche gli enti locali, tenuto conto dei contenuti attuativi della riforma istituzionale varata dalla L. 56/2014 (riduzione e riordino delle funzioni delle province)

Completamento del **programma di acquisto di autobus urbani ed extraurbani** con fondi MATTM e FAS, con liquidazione dei cofinanziamenti ed immissione in servizio del materiale; il programma potrà essere integrato in base alle disponibilità emergenti dal ricorso ai fondi europei (POR CREO FESR 2014-2020)

Intesa con Trenitalia per il rinnovo del vigente contratto di servizio, come strumento "ponte" verso l'affidamento della **gestione dei servizi ferroviari regionali** con gara. Contestualmente sarà definito l'accordo quadro con il gestore nazionale della rete (RFI) per la disponibilità dell'infrastruttura nel periodo del rinnovo contrattuale, mirante anche all'impostazione dei successivi sviluppi (assetto con sottoattraversamento del nodo di Firenze). Attuazione dell'Intesa e individuazione, nella fase di rinnovo del vigente contratto, delle anticipazioni relative alla futura riprogrammazione del servizio ferroviario metropolitano, oggetto del futuro capitolato di gara, e le conseguenti linee di un programma di acquisto di materiale rotabile ferroviario adeguato alla tipologia metropolitana

Proseguimento delle azioni di **valorizzazione delle linee ferroviarie minori**

Avvio delle opere propedeutiche al **raddoppio della tratta Pistoia-Montecatini Terme** con particolare riferimento a: interventi di adeguamento tecnologico sulla tratta; opere sostitutive di passaggi a livello inclusi nel progetto di raddoppio della tratta comprensive della relativa viabilità; modifiche al piano del ferro della stazione di Montecatini Terme compreso il prolungamento del sottopassaggio viaggiatori; miglioramento del servizio e dell'accessibilità ai viaggiatori delle stazioni di maggior frequentazione della linea Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio

Potenziamento dell'**infrastruttura ferroviaria del nodo intermodale di Livorno** a supporto delle attività portuali con riferimento a: la realizzazione del collegamento diretto della Darsena Toscana alla Direttrice Tirrenica lato nord; la realizzazione della nuova stazione, quale nodo sulla Darsena Toscana; la realizzazione di un ulteriore binario fra Livorno Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena

Azioni di sostegno per la ripresa dei lavori del **Nodo AV di Firenze** per la realizzazione della nuova stazione e del sottoattraversamento da monitorare attraverso l'Osservatorio Ambientale

Azioni di promozione per una celere approvazione dei lotti non ancora approvati per il completamento dell'**Autostrada Tirrenica A12 Rosignano-Civitavecchia** (lotto 4, lotto 5B, lotto 7 Bretella di Piombino)

Azioni di sostegno volte al reperimento delle risorse statali per i lotti già approvati del tratto Grosseto-Siena

**Qualificazione
del sistema del
trasporto
pubblico locale**

**Realizzazione
delle grandi
opere di
interesse
nazionale e
regionale**

della **Strada di Grande Comunicazione E78 Grosseto-Fano** e partecipazione della società Logistica alla proposta di Società Pubblica di Progetto per il completamento dell'itinerario

Attuazione del primo stralcio dell'intervento relativo al **sistema tangenziale di Lucca** – Viabilità Est di Lucca, comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est, attraverso la sottoscrizione di un accordo tra Regione, ANAS ed enti locali finalizzato a definire il quadro delle priorità, delle modalità operative e dei corrispondenti impegni dei soggetti sottoscrittori

In relazione ad **ulteriori interventi sulle autostrade**: prosecuzione dei lavori di adeguamento a 3 corsie dell'Autostrada A1 nel tratto Barberino di Mugello-Firenze Nord monitorati dal Comitato di Controllo; azioni di sostegno per l'avvio dei lavori nel tratto Firenze-sud-Incisa e per l'approvazione del progetto del tratto Incisa-Vadarno e della terza corsia dell'Autostrada A11 da Firenze a Pistoia

Prosecuzione degli **interventi sulla viabilità regionale** previsti dal Programma Pluriennale degli Investimenti sulla Viabilità Regionale e confluiti nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità

Individuazione degli approfondimenti necessari per la definizione di un'ipotesi di **pedaggiamento selettivo per la SGC FI-PI-LI**, che tenga conto di quanto previsto dalla DCR 88/2013 e dei dati delle postazioni di misura del traffico che saranno collocate anche agli svincoli della SGC FI-PI-LI, con l'avvio del progetto di monitoraggio del traffico sulle strade regionali, già aggiudicato a seguito di gara pubblica regionale

Prosecuzione degli interventi di **risanamento acustico sulle strade regionali**, anche attraverso l'integrazione e l'aggiornamento dei "piani di azione" regionali in materia di risanamento acustico, di cui al D.Lgs. 194/2005. Sarà inoltre sviluppato il catasto delle strade regionali

Interventi di miglioramento della sicurezza stradale attraverso: il cofinanziamento, con un bando regionale, di interventi di messa in sicurezza di tratti di viabilità particolarmente pericolosi e critici presenti sulla rete stradale regionale, provinciale, comunale ed urbana della Toscana; il completamento del Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale; il censimento degli incidenti stradali compatibilmente alla delega ISTAT alla Regione Toscana; le attività dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale; gli interventi di risanamento dei fenomeni franosi sulla viabilità regionale

Prosecuzione degli **interventi relativi alla viabilità locale** con funzioni di integrazione alla viabilità regionale, in particolare nelle Province di Firenze, Lucca, Arezzo, ai sensi delle leggi finanziarie regionali

Sostegno all'esercizio delle funzioni ordinarie delle infrastrutture e dei servizi portuali per i **porti di interesse regionale** di Viareggio, Marina di Campo, Porto Santo Stefano e Isola del Giglio, in particolare attraverso l'avvio della progettazione del sabbiodotto per la risoluzione dei problemi di insabbiamento, l'avvio delle procedure per la realizzazione della banchina commerciale nel porto di Viareggio; l'avvio della realizzazione dell'adeguamento della diga foranea di Marina di Campo; la redazione della variante al Piano regolatore portuale di Viareggio e dei nuovi PRP di Marina di Campo e di Isola del Giglio

Promozione di interventi per garantire lo **sviluppo della logistica delle infrastrutture costiere e delle vie navigabili**, mediante la progettazione definitiva dello scavalco ferroviario tra porto di Livorno e Interporto di Guasticce e l'avvio della gara di appalto per la sua realizzazione; miglioramento dell'efficienza idraulica e della sicurezza del Canale Scolmatore d'Arno mediante la realizzazione della foce armata e l'avvio della gara di appalto integrato per la progettazione e realizzazione di un impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio; miglioramento dell'accessibilità del Canale dei Navicelli per lo sviluppo delle attività produttive ivi insediate, mediante il completamento dei lotti 5 e 6 e la conclusione della gara di appalto per il lotto 8

Sostegno all'Autorità portuale di Piombino-Elba per l'**adeguamento tecnico-funzionale del porto di Piombino** attraverso interventi di approfondimento a quota 20 mt dei fondali del bacino di evoluzione e del canale di accesso, realizzazione di infrastrutture portuali atte a garantire il potenziamento dell'accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali

Azioni per la sicurezza e funzionalità delle strutture portuali a servizio del collegamento passeggeri e per il miglioramento dei servizi al diportista nautico e dell'organizzazione funzionale dello scalo nel suo complesso, in particolare attraverso un bando rivolto ai comuni costieri

Prosecuzione delle **azioni per lo sviluppo e l'integrazione del sistema aeroportuale regionale**, nonché specifiche linee di intervento per miglioramenti infrastrutturali e per lo sviluppo dei collegamenti aerei

Monitoraggio dello stato di avanzamento del **grande progetto "Realizzazione della tranvia nell'Area metropolitana fiorentina"** (linee 2 e 3); monitoraggio della progettazione e del finanziamento relativo all'estensione del sistema tramviario fino ai comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli, in coerenza con il quadro conoscitivo dell'Integrazione al PIT adottata dal Consiglio nel luglio 2013

Monitoraggio e controllo sulla **realizzazione del People Mover** di collegamento tra stazione e aeroporto di Pisa e relative opere connesse, in attuazione dell'Accordo di programma specifico sottoscritto nel 2011

Sviluppo della mobilità ciclistica attraverso il cofinanziamento di interventi in ambito urbano, a valere sul bando pubblicato nel 2014 rivolto agli enti locali. Saranno inoltre finanziati interventi sull'itinerario integrato ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica, a seguito di una prima individuazione di proposte progettuali degli enti locali interessati, e della successiva sottoscrizione di accordi di programma

Sviluppo dei servizi a supporto delle attività dell'Osservatorio Regionale Mobilità e Trasporti, **interventi per l'infomobilità** e l'implementazione del portale della mobilità

Adeguamento delle strade regionali e sicurezza stradale

Sviluppo della piattaforma logistica toscana

Sviluppo della mobilità sostenibile

2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate

Alcuni dati significativi di legislatura

Adottata dalla Giunta regionale la **riforma della LR 1/2005**, che introduce le **“Norme per l'edilizia sostenibile”** e propone innovazioni significative volte a stabilire regole più chiare e più certe che garantiscano unitarietà al ruolo regionale di governo del territorio

Adottato dalla Giunta regionale il **Piano Paesaggistico della Toscana**, portato a termine con la collaborazione degli enti locali e del sistema delle università toscane e copianificato con il MIBACT. **12 gli incontri pubblici** svolti nell'ambito del “Tour del paesaggio” per la presentazione e condivisione dei contenuti con associazioni, enti locali e società civile. **31 progetti** finanziati per la tutela e valorizzazione del paesaggio attraverso il bando “Interventi in materia di paesaggio”

Individuato dalla Giunta il **progetto pilota “Chianciano”** tra gli interventi strategici che possono beneficiare delle risorse del Fondo di progettazione; stanziati (annualità 2014) 400 mila euro di contributo al Comune di Chianciano per realizzare le opere pubbliche funzionalmente connesse agli **interventi di rigenerazione urbana** e 380 mila per la redazione dello studio di fattibilità del Masterplan

Adottata dal consiglio regionale la variante al PIT per la realizzazione del **Parco agricolo della Piana**, che tutela 7 mila ettari di territorio, prevede la qualificazione dell'aeroporto di Firenze e il prolungamento della tramvia da Peretola verso il Polo scientifico di Sesto e in direzione di Campi. Impegnati **6 mln per 11 opere** di valorizzazione dell'area

Approvato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla formazione del **progetto sul sistema fluviale dell'Arno**: impegnati 2,3 mln, ripartiti tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per progetti di territorio (oltre 2 mln) e interventi di edilizia sostenibile (250 mila euro)

Per la **riqualificazione degli edifici pubblici** (a partire dalle scuole) nella città di Aulla, colpita dagli eventi alluvionali del 2011, è stata aggiudicata la gara per realizzare: un nido (50 bambini), una scuola infanzia (90 bambini), una scuola primaria e una scuola media rispettivamente per 250 e 300 alunni

Avviata la pubblicazione sul **portale Geoscopio** dei dati geocartografici per i quali non sussistono vincoli alla divulgazione, attivando anche servizi di scaricamento dati, nonché della relativa metainformazione o documentazione allegata. Sono inoltre stati attivati servizi Inspire WFS per supportare le ricerche dai portali Geoscopio e servizi Inspire WMS. Acquisite le **Ortofoto 2013** per l'intero territorio regionale

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Perfezionamento della disciplina dei procedimenti per gli strumenti e gli atti di governo del territorio previsti dalla nuova **LR 1/2005 “Norme in materia di governo del territorio”**, attraverso la modifica dei regolamenti attuativi ed in particolare del Regolamento 3/R/2007 e del Regolamento 5/R/2007. Saranno individuate forme di sostegno ai comuni per la redazione dei piani strutturali. Sarà infine previsto un sostegno per i piani di recupero delle aree compromesse e degradate

**Patrimonio
territoriale e
paesaggio**

Adeguamento degli elaborati del **piano paesaggistico** rispetto alle indicazioni del Consiglio Regionale ed alle osservazioni pervenute. Proseguimento delle attività di condivisione dei contenuti del Piano con i diversi livelli territoriali coinvolgendo anche associazioni, enti locali e società civile. Avvio del processo di costituzione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio, per un costante aggiornamento del quadro conoscitivo e della verifica degli effetti attesi, in attuazione del D.Lgs. 42/2004 e in coerenza con i principi della Convenzione europea del paesaggio

Attuazione del **Progetto del Parco agricolo della Piana**, attraverso apposite convenzioni con gli enti coinvolti, proseguendo gli interventi specifici precedentemente attivati a favore dei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Calenzano, Prato, Poggio a Caiano, Carmignano e delle Province di Firenze e Prato

**Progetti di
territorio di
rilevanza
regionale**

Attuazione dell'accordo con le Province di Arezzo, Pisa e Firenze per l'avanzamento del **Progetto Sistema fluviale dell'Arno**, che prevede il recupero funzionale delle aree di pertinenza fluviale, con riferimento sia alle aree urbanizzate che a quelle libere e alla loro integrazione con il fiume. Sarà promossa la riqualificazione delle aree di pertinenza lungo l'asta principale del fiume Arno costituite da ambiti rurali, urbani e peri-urbani anche con riferimento alle necessarie misure di adattamento ai cambiamenti climatici

Avvio del **progetto di rigenerazione urbana “Chianciano”**, per il rilancio economico e territoriale della città, attraverso un insieme sistematico di interventi volti a: rivitalizzare il tessuto economico con particolare riferimento ai comparti termale e turistico-alberghiero; riqualificare il patrimonio edilizio contemporaneo attraverso interventi di rigenerazione urbana in grado di rivalorizzare il patrimonio pubblico dismesso; ricostituire le relazioni funzionali e sociali a scala urbana e territoriale attraverso l'integrazione tra aree termali e parchi cittadini. Il progetto sarà elaborato a partire dalla predisposizione ed attuazione di uno studio di fattibilità realizzato mediante risorse del “Fondo progettazione per gli interventi strategici”

**Rigenerazione
urbana**

Avvio del **progetto di paesaggio Cecina-Volterra**, volto alla valorizzazione dei caratteri storico-culturali e paesaggistici della bassa, media e alta Val di Cecina, alla rivitalizzazione del rapporto costa/entroterra, attraverso un sistema integrato di mobilità dolce, allo sviluppo delle attività economiche del territorio legate all'escursionismo, alla produzione agricola di qualità, all'ospitalità diffusa, integrando l'offerta turistica

**Progetti di
paesaggio**

culturale a quella marittima e rurale. La progettazione sarà avviata a seguito dello studio di fattibilità realizzato mediante risorse del "Fondo progettazione per gli interventi strategici"

Stanziamiento di finanziamenti per la selezione di **Progetti di Innovazione Urbana (PIU)**, a valere sul POR CREO FESR 2014-2020 - Asse Urbano. I PIU sono finalizzati a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante interventi strategici per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale. Essi saranno attuati mediante un insieme sistematico e coordinato di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, di sostegno alle imprese, in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo

**Progetti di
Innovazione
Urbana (PIU)**

Prosecuzione dell'attività di aggiornamento e implementazione della **base informativa geografica regionale** e dell'infrastruttura geografica, anche in attuazione del POR CREO FESR 2014-2020 Asse 2 - Agenda digitale. L'attività prevede: aggiornamento della cartografia sotto forma di Carta Tecnica Regionale e Data Base Topografico, sulla base di appositi nuovi rilievi aerei; raccolta nella base informativa geografica dei dati dell'Agenzia del Territorio; manutenzione e gestione del Continuum Geologico Regionale e implementazione delle banche dati Geologica, Geotematica e Pedologica; implementazione delle basi cartografiche storiche sette-ottocentesche e del data base diacronico del Repertorio Toponomastico Toscano; prosecuzione dell'implementazione delle banche dati di Uso del Suolo con rilievo aereo 2013; partecipazione a progetti promossi dal Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici/Comitato Permanente per i Sistemi Geografici (CISIS/CPSPG) e dall'Intesa Stato-Regioni; collaborazione con altri soggetti istituzionali per l'implementazione dell'infrastruttura geografica regionale; avvio dell'implementazione del portale "webGIS" del Sistema Informativo Territoriale e Ambientale - SITA e dell'Archivio Aerofotografico Digitale

**Implementazione
della base
informativa
territoriale e
ambientale**

Area tematica 3 Diritti di cittadinanza e coesione sociale

3.1 Riordino del Sistema Sanitario Regionale

Alcuni dati significativi di legislatura

Approvata a novembre 2013 dalla Giunta regionale la Proposta di legge per il **superamento dei tre ESTAV** e l'istituzione di un unico Ente regionale (ESTAR); la modifica normativa è stata definitivamente approvata a maggio 2014, con la LR 26/2014

Il tasso di ospedalizzazione è passato da 152/1000 abitanti dal 2010 a 136/1000 abitanti nel 2013. E' stata ridotta la degenza media, mantenendo un'elevata qualità delle prestazioni, anche grazie al potenziamento della rete territoriale; ad oggi sono aperte **34 Case della salute**; a queste si aggiungono ulteriori 9 Case della salute attivate ad aprile 2014 sulle 54 previste dai progetti attuativi delle Aziende sanitarie toscane approvati dalla Regione (8,2 mln il finanziamento complessivo previsto); **549 posti letto** finanziati nelle strutture dedicate alle cure intermedie a seguito dell'approvazione (giugno 2012) degli indirizzi regionali e l'avvio dei progetti presentati dalle ASL: impegnati 2,5 mln; attivate tutte le **115 AFT** (Aggregazioni Funzionali Territoriali) previste nelle aziende USL della Toscana e individuati i medici di medicina generale coordinatori; **5 Botteghe della Salute** inaugurate all'Elba a marzo 2014 per garantire l'accesso ad alcuni servizi nelle aree montane o periferiche; **38%** la percentuale di cittadini che hanno attivato la Carta Sanitaria Elettronica

6 le centrali del 118 individuate sul territorio regionale a seguito della razionalizzazione della rete del sistema di emergenza-urgenza, volto a garantire omogeneità di prestazioni e elevati standard tecnologici; approvato e prorogato al 2013 il Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 (16 mln per l'attuazione) che ha permesso l'**estensione degli screening oncologici**; stanziati **4,2 mln per lo sviluppo del sistema informativo** unico regionale dell'area dei laboratori

150 mln annui stanziati nel triennio 2011-2013 per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare e destinate agli investimenti per rinnovo e implementazione del parco tecnologico e riqualificazione delle strutture sanitarie; inaugurati i **3 nuovi ospedali** di Pistoia, Prato e Lucca tra luglio 2013 e maggio 2014 (l'ospedale Apuane sarà inaugurato entro il 2014); **650 mln** stanziati per il triennio 2011-2013 per finanziare l'attività del Piano investimenti 2011-2013 per il rinnovo del parco tecnologico delle ASL/AOU e la riqualificazione delle strutture sanitarie

Nell'ambito dell'**assistenza penitenziaria**, proseguiti gli interventi per individuare percorsi alternativi al carcere per la presa in carico di **detenuti con problemi di dipendenza**, riavviato il progetto per realizzare una sezione a custodia attenuata per le **detenute madri** con i propri figli e proseguiti i percorsi terapeutici per il reinserimento nel territorio di provenienza dei **pazienti toscani internati** nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo (complessivamente 56 pazienti dal 2012 con un impegno economico di circa 1,5 mln)

Attraverso le iniziative avviate dalla Giunta regionale, il **tempo medio ponderato del pagamento** ai fornitori della sanità Toscana (DSO) si è **ridotto del 21%** anche grazie all'ottenimento di un finanziamento di **415 mln** (ex art. 3, DL 35/2013), finanziamento che è stato immediatamente distribuito alle Aziende Sanitarie per il **pagamento dei debiti pregressi** verso i fornitori; approvato inoltre uno schema di **protocollo di intesa con Assifact** per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del SSR

2.000 i controlli che si stima di effettuare nel 2014 a valere sul Piano straordinario triennale di intervento in materia di **sicurezza sui luoghi di lavoro** nell'Area pratese (**2.900 controlli annui a regime, 10 mln** lo stanziamento totale)

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Attivazione di una serie di strumenti a carattere prevalentemente finanziario tesi a massimizzare le disponibilità di cassa del sistema, al fine di **abbattere ulteriormente i tempi di pagamento di aziende sanitarie (AS) e Estav**, riportandoli ai limiti previsti dalla normativa vigente (vedi in tal senso anche quanto contenuto nel recentissimo DL 66/2014). Tra i possibili strumenti a carattere innovativo si prevede: l'attivazione dell'accordo tra l'associazione di categoria delle imprese di factoring, le associazioni di categoria delle imprese ed il sistema bancario; l'aggiornamento dei modelli di determinazione dei trasferimenti mensili a aziende e Estav; l'attivazione di innovativi sistemi di monitoraggio dello stato finanziario del sistema sanitario regionale

Riduzione tempi di pagamento

Sviluppo delle competenze nell'ambito delle **metodologie di programmazione, monitoraggio e valutazione degli investimenti in sanità** e della gestione del partenariato pubblico-privato; valorizzazione del patrimonio immobiliare e definizione di nuove formule di investimento; elaborazione di studi di approfondimento tecnico ai fini della verifica sismica delle strutture sanitarie

Qualità degli investimenti

Individuazione di nuovi strumenti a **sostegno dell'innovazione in sanità**, attraverso lo sviluppo di modelli a supporto della programmazione finalizzata al risparmio energetico, all'omogeneizzazione della ICT in sanità e di ricerca di nuove tipologie architettoniche di strutture sanitarie (case della salute, distretti sanitari)

Prosecuzione del percorso di riqualificazione e rigenerazione delle aree ospedaliere dismesse (MS, LU, PO, PT) attraverso interventi definiti nell'ambito di **accordi di programma** stipulati e da stipulare con i soggetti interessati. Tale processo, attualmente in corso, dovrà essere portato a compimento a seguito delle analisi effettuate da parte di organi tecnici specialistici incaricati, con lo scopo di facilitare le operazioni di dismissioni immobiliari atte a rimborsare il fondo di anticipazione previsto dalla LR 65/2010, art.16

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Sviluppo e completamento delle Case della Salute su tutto il territorio regionale, operando un riequilibrio delle attività in base alla popolazione residente, alla conformazione geografica ed alla precedente dislocazione dei servizi. Attraverso questo strumento si svilupperà ulteriormente la presa in carico pro attiva e precoce dei malati cronici , finalizzata al rallentamento della evoluzione clinica e alla riduzione delle complicanze, che consenta un uso più appropriato delle risorse, la riduzione del numero di accessi all'ospedale anche attraverso meccanismi di comunicazione fra ospedale e territorio e, laddove possibile, la fornitura di attività di diagnostica di base	Case della Salute
Rafforzamento del sistema di Assistenza Domiciliare/Cure Domiciliari, tramite la ridefinizione della presa in carico, della erogazione, della sospensione, della rivalutazione e conclusione delle stesse. In relazione alla ridefinizione dei percorsi assistenziali in applicazione della DGRT 1235/2012, è già stato introdotto uno strumento valutativo unico informatizzato al fine di tracciare tutte le attività di assistenza domiciliare. In attuazione della L. 38/2010, dell'Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2013 e della DGR 199/2014, saranno rafforzate le cure palliative domiciliari nell'ambito della rete locale di assistenza, costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, farmacologico e diagnostico, con prestazioni sociali, prestazioni tutelari, nonché di sostegno spirituale	Assistenza domiciliare e cure domiciliari
Saranno perseguite le azioni per la qualificazione ed il potenziamento delle cure intermedie e della loro integrazione con le cure primarie all'interno della rete territoriale, quale risposta ai bisogni delle persone assistite, sia per non accedere impropriamente alla rete dell'emergenza/urgenza e a quella ospedaliera, sia quale momento di transizione tra la dimissione dell'ospedale e il rientro al domicilio	Cure intermedie
Consolidamento del progetto "Botteghe della Salute" come servizio innovativo multifunzionale, volto al mantenimento ed alla diffusione di servizi di prossimità nell'area dei servizi sanitari, attraverso il Totem Punto SI , e di quelli sociali e socio-sanitari, in territori interessati da fenomeni di carenza o rarefazione di questi stessi servizi	Botteghe della Salute
Avvio di due specifici progetti assistenziali (previsti come schema quadro dalla DGR 75/2014) riguardanti i percorsi diagnostici strumentali ambulatoriali e la assistenza odontoiatrica regionale come strumento di cura per tutti i cittadini. I progetti tenderanno ad integrare con nuove logiche organizzative la attuale modalità di offerta di prestazioni con lo scopo, in un primo momento, di aumentare i volumi delle prestazioni, modificando al contempo in maniera stabile e sostanziale l'attuale assetto	Diagnostica ambulatoriale ed odontoiatria
Attuazione del programma complessivo per il superamento dell' Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino , che dovrà essere completato nel 2015 con la realizzazione di una specifica struttura sanitaria e la dimissione dei pazienti ancora residenti, attraverso una serie di interventi che tendono ad assicurare la realizzazione di percorsi terapeutico-riabilitativi di presa in carico con progetti assistenziali individuali	Superamento OPG
Continuazione delle azioni previste dal Piano Mirato "Ricerca attiva malattie da lavoro" , promosso da Regione Toscana nell'intento di favorire l'emersione delle malattie professionali, da sviluppare attraverso il coinvolgimento tutte le Aziende USSLL toscane Prosecuzione delle azioni previste dal Piano Mirato "Potenziare l'informazione e l'assistenza alle microimprese per la tutela e la sicurezza dei lavoratori" di valenza regionale e che vede il coinvolgimento di tutte le aziende USSLL toscane Piena attuazione del Piano straordinario di intervento finalizzato a potenziare in modo significativo i controlli e la vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro , a partire dal "Progetto Prato", nei territori dell'Area vasta Centro Attuazione di un piano volto al potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'Area vasta Centro . Tale intervento si integrerà anche con il Piano straordinario volto al potenziamento dei controlli di cui all'azione precedente	Prevenzione
Prosecuzione del progetto e-Prescription, avviato nel 2013, mediante il completamento della prescrizione elettronica per i medici specialisti aziendali; l'estensione della ricetta dematerializzata per le ricette farmaceutiche; l'avvio della ricetta dematerializzata per la ricetta specialistica	Progetto e-Prescription
Revisione dei Sistemi informativi aziendali a supporto della razionalizzazione della rete dei Laboratori di analisi, Anatomia Patologica e Genetica , che costituisce il prerequisito essenziale per la riorganizzazione della rete dei laboratori. Con particolare riferimento ai laboratori di analisi saranno perseguiti obiettivi di concentrazione e standardizzazione delle soluzioni software presso un unico punto (collocato al TIX) secondo una configurazione di un sistema multi-laboratorio, con uniformazione del catalogo/nomenclatore e del sottosistema anagrafico di riferimento; l'altro obiettivo è costituito dalla realizzazione della piena interoperabilità tra le differenti applicazioni software	Sistemi informativi aziendali
Evoluzione e sviluppo del sistema informativo dell'emergenza-urgenza, con il completamento del progetto già avviato, che prevede l'estensione del sistema informativo , già istituito relativamente agli interventi	Emergenza-urgenza

del 118 con DGR 773/2009, a tutti i trasporti sanitari; la convergenza dei sistemi informativi di supporto alla gestione del 118, progressivamente, in accordo con gli atti regionali di riorganizzazione delle centrali

Ampliamento dell'offerta dei servizi usufruibili on-line da parte del cittadino, attraverso la Carta Sanitaria Elettronica (CSE); la definizione di possibili sinergie con altri soggetti, ad esempio patronati e farmacie territoriali; l'apertura di un ulteriore canale di accesso ai servizi da dispositivo mobile, mediante lo sviluppo di specifiche app; la possibilità per il cittadino di autocertificare on-line la propria posizione economica (esenzione o fascia di reddito) ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria

Carta Sanitaria Elettronica

Sviluppo e perfezionamento del **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, attraverso l'evoluzione dell'interfaccia di presentazione delle informazioni, passando da una visione "verticale", ovvero per tipologia di evento, ad una rappresentazione "orizzontale", ovvero ordinata secondo la linea del tempo

Fascicolo Sanitario Elettronico

Realizzazione del **progetto di unificazione dell'Anagrafe sanitaria regionale** del Sistema Sanitario della Toscana, a partire dalla centralizzazione del sistema di gestione dell'iscrizione sanitaria, scelta e revoca del medico, nonché di gestione delle esenzioni per patologia. Il progetto riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo di tutte le progettualità inerenti il Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) e realizza anche quanto previsto dal livello nazionale con la creazione dell'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA)

Anagrafe sanitaria

Prosecuzione dei **progetti di ricerca sanitaria** attualmente in corso, sia dal punto di vista della continuità amministrativa che di valorizzazione dei risultati prodotti attraverso l'Ufficio di valutazione (UVAR). La Regione parteciperà anche ai bandi del Ministero della Salute fornendo l'assistenza ai ricercatori proponenti e contribuendo al cofinanziamento dei progetti. Per i progetti conclusi meritevoli verrà avviata la fase di trasferimento dei risultati

Ricerca e rapporti internazionali

Completamento dei progetti di ricerca, finanziati con le procedure di selezione avviate nel 2014, in materia di **nutraceutica e ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale** presentati da organismi di ricerca, con la partecipazione di imprese toscane; emanazione di un nuovo bando per la ricerca oncologica dell'Istituto Toscano Tumori

Consolidamento della **piattaforma DIPINT** - DIPartimenti Integrati INTERistituzionali per l'implementazione delle attività di ricerca e didattica, volta a perseguire la creazione di sinergie fra funzioni di ricerca, formazione e sperimentazione clinica, in una logica di complementarità di offerta fra Atenei toscani e Sistema Sanitario

Incremento delle capacità progettuali e operative del **sistema regionale della ricerca per la salute (verso HORIZON 2020)**, attraverso azioni mirate alla creazione e all'implementazione di reti regionali, nazionali ed europee, che coinvolgano tutti gli attori del SSR, anche avvalendosi della piattaforma DIPINT e degli Uffici per l'Innovazione clinica presenti nelle AOU, oltre che in sinergia con il Distretto Scienze della Vita e con il Cluster Nazionale. L'ambito prioritario di ricerca è rappresentato dallo sviluppo dei sistemi di analisi e ricerca sui modelli di governance sanitario, attraverso il potenziamento e implementazione del sistema MeS di valutazione della performance

Continuazione delle attività intraprese dal **Centro di Salute Globale**, istituito ad ottobre 2012 presso l'AOU Meyer, e implementazione della Strategia annuale di Cooperazione Sanitaria Internazionale finalizzata alla realizzazione di progetti ed ai ricoveri umanitari, anche mediante la partecipazione a Bandi europei ed il proseguimento del progetto "Mattone Internazionale"

Promozione di collaborazione e sinergie fra i vari attori della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, impresa) per il **rilancio della "filiera della salute"**, attraverso il coinvolgimento del Distretto Tecnologico Regionale Scienze della Vita e del Cluster nazionale ALISEI. In questo quadro, sviluppo e consolidamento della Fondazione Toscana Life Sciences come tendenziale luogo operativo che deve interpretare lo sviluppo strategico delle funzioni di ecosistema del Distretto Life Sciences

Ulteriore sviluppo e consolidamento del **Centro di Riferimento Regionale per le Criticità Relazionali (CRRCR)**, strutturandolo in modo da svolgere una funzione di coordinamento delle attività svolte dai professionisti che operano nelle Aziende sul tema del benessere organizzativo e della prevenzione del disagio lavorativo, in raccordo con la programmazione regionale e incentivando l'erogazione di buone pratiche. Gli interventi a sostegno del benessere organizzativo, della prevenzione e del trattamento del disagio lavorativo in ambito sanitario hanno l'obiettivo di sostenere la capacità delle aziende sanitarie di attivarsi, oltre che per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività, anche per realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni

Benessere organizzativo e disagio lavorativo

3.2 Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze

Alcuni dati significativi di legislatura

Quasi 300 mln il finanziamento complessivo tra il 2010 e il 2013 del Fondo per la non autosufficienza, alimentato con risorse interamente regionali dopo l'azzeramento del fondo nazionale: il Fondo sostiene azioni di potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer)

Concluso nel 2012 il progetto regionale **"Famiglie numerose, servizi più leggeri"** che ha raggiunto **oltre 2000 famiglie** ed erogato contributi per oltre 1,8 mln; approvata nel 2013 la LR 45/2013 in materia di **sostegno alle famiglie e ai lavoratori in difficoltà**, che destina **20 mln annui** nel triennio 2013-2015 alle famiglie numerose, con nuovi nati o con un figlio disabile, oltre a sostenere il microcredito e a garantire i mutui immobiliari ed raggiungendo oltre 18.000 famiglie; **300 centri di ascolto** creati sul territorio regionale da soggetti del terzo settore nel quadro del progetto di **"Prestito sociale"**, cui sono stati destinati **5 mln** nel 2013 per piccoli prestiti alle famiglie in temporanea difficoltà;

Approvata la continuazione del sistema regionale di interventi di **contrasto al fenomeno della tratta** attraverso il progetto Contrat-to; 1,7 mln le risorse impegnate, esclusivamente regionali, destinate alle azioni del Piano regionale per la **cittadinanza di genere 2012-2015**, cui si è aggiunta nel 2013 la disponibilità di 1mln di finanziamento statale assegnato per **azioni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**, quasi 300 gli enti coinvolti nell'indagine dell'Osservatorio regionale per la lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere; **ben oltre 15.000 l'anno le pratiche** svolte per la tutela dei consumatori e degli utenti dalle associazioni riconosciute e finanziate dalla Regione Toscana

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Attivazione di un percorso orientato ad una prima **configurazione dei Livelli delle Prestazioni sociali regionali (LEP)**. La definizione dei LEP è funzionale all'individuazione degli obiettivi di servizio, delle linee di intervento e dei possibili beneficiari

Sistema regionale dei servizi sociali

Trasferimento delle risorse relative all'anno 2015 per le **zone distretto/Società della salute** o ai soggetti istituzionali competenti sulla base delle disposizioni derivanti dalle revisioni delle leggi regionali 40 e 41 del 2005. Ciò avverrà secondo le percentuali di riparto definite con i criteri del Piano integrato sociale regionale (PISR) 2007-2010, ancora in vigore, ovvero secondo le modalità introdotte dal Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale in corso di approvazione

Attivazione di un percorso di revisione degli attuali criteri di assegnazione del finanziamento ordinario a valere sul **Fondo regionale assistenza sociale** alle Società della salute/Zone distretto individuando nuovi indicatori di riparto quanto più in linea con i bisogni emergenti dal territorio: popolazione per fasce omogenee di età, disoccupazione, immigrazione, redditi dei singoli e/o famiglie, povertà e altri indicatori che saranno ritenuti confacenti agli obiettivi

Attribuzione ai comuni delle risorse del **Fondo di Solidarietà Interistituzionale**. Tale attribuzione avviene attraverso i soggetti istituzionali di ambito zonale competenti

Prosecuzione delle attività di razionalizzazione del **Sistema informativo sociale regionale** e ampliamento del livello di informatizzazione delle aree del sociale e integrazione delle componenti

Attuazione di interventi integrati tesi a favorire l'inserimento lavorativo e l'**occupazione dei soggetti svantaggiati** e delle persone con disabilità e al sostegno dell'imprenditoria sociale (Asse B POR FSE 2007-2013)

Inclusione sociale

Interventi tesi alla **lotta all'esclusione sociale** di soggetti di etnia Rom e Sinti soggiornanti nel territorio toscano, mediante azioni di contrasto all'abbandono scolastico e il sostegno all'inserimento lavorativo

Realizzazione di azioni per la concessione di buoni (voucher) individuali in funzione del supporto ai processi di **conciliazione tra vita lavorativa e familiare** e per i servizi di cura (minori e anziani) e azioni di sostegno diretto ai servizi per la prima infanzia

Attuazione delle **previsioni contenute nella LR 45/2013**. Saranno proposti adeguamenti da apportare alla legge alla luce dei cambiamenti che dovranno avvenire anche a livello nazionale, con la riforma lsee, e soprattutto per dare maggior efficacia alle varie misure. A tal proposito i più significativi sono riconducibili al divieto di cumulo delle varie tipologie di aiuti (chi usufruisce del bonus bebè non potrà usufruire anche del contributo per i disabili ecc.), la possibilità di richiedere il bonus bebè anche al padre (e non soltanto alla madre come finora accaduto) e la concessione dei contributi soltanto alle famiglie dove tutti i membri siano residenti sul territorio toscano

Sostegno alle famiglie in difficoltà

Prosecuzione degli interventi diretti a: revisionare le modalità di **gestione dei servizi in RSA (Residenze sanitarie assistite)** e del relativo collegamento con le procedure operative dei presidi territoriali, in un'ottica di miglioramento qualitativo e di omogeneizzazione; favorire la presentazione di proposte progettuali che contribuiscano a differenziare l'offerta residenziale e conferire alle RSA il ruolo di presidi territoriali

Integrazione socio-sanitaria e per la non autosufficienza

Interventi per ridurre i **tempi di pagamento del fondo per la non autosufficienza** ai soggetti gestori e per favorire la presentazione di proposte territoriali innovative, per soluzioni organizzative efficienti e sostenibili, frutto di una programmazione condivisa e partecipata degli attori locali

Per le persone non autosufficienti, si affronteranno le **problematiche specifiche della sindrome da demenza**. Gli interventi prioritari per il 2015 sono finalizzati a: ottimizzare i percorsi diagnostico-terapeutici attraverso l'implementazione e il costante aggiornamento di Linee Guida per i professionisti del settore; sviluppare interventi di coinvolgimento attivo e consapevole dei familiari e dei *caregivers*, in collaborazione con Associazioni specializzate

Attivazione di un percorso innovativo di **sperimentazione di tipologie residenziali per anziani, disabili e minori** in grado di garantire l'ottimizzazione dell'offerta anche con forme di accoglienza flessibili e modulari. In particolare per gli anziani saranno sperimentati modelli con modularità assistenziale legate a fenomeni di cronicizzazione di problematiche sanitarie fino al sopraggiungere della condizione di non autosufficienza. Per i disabili saranno sperimentati percorsi personalizzati basati su progetti abitativi assistiti finalizzati alla promozione dell'autonomia personale

Saranno promosse soluzioni di **accoglienza di tipo residenziale per minori** appartenenti a fasce omogenee di età comprese tra i 16 e 18 anni che saranno caratterizzate da un massimo di 6/8 posti letto, a bassa intensità assistenziale/alta autonomia secondo percorsi elaborati dai competenti servizi territoriali

Promozione di attività di coordinamento e raccordo (art. 4, LR 11/1999) dei soggetti che nella regione operano nell'ambito **della promozione della cultura della legalità**. In particolare sarà organizzato un "Tavolo della legalità e della sicurezza in Toscana"

Sicurezza e cultura della legalità

Promozione delle **attività di educazione alla legalità** rivolti alle scuole attraverso specifici bandi; sostegno diretto delle iniziative rivolte all'extrascuola con l'apporto delle realtà più rappresentative dell'associazionismo; realizzazione di iniziative per la diffusione della conoscenza e della memoria delle stragi di matrice terroristica; realizzazione di campi di studio, di lavoro e di animazione nelle terre confiscate alle mafie; sostegno delle iniziative per l'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e sviluppo dell'Osservatorio; sostegno al progetto per il recupero dell'Azienda agricola Suvignano; organizzazione di iniziative promozionali rivolte ai giovani e alla cittadinanza

Valorizzazione del **Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica"** e dei suoi archivi e fondi documentari; attività informativa rivolta alle scuole; stages formativi e esperienze scuola/lavoro rivolti alla scuola e all'università; sviluppo della Rete/Banca dati di educazione alla legalità "R.Ed.Le."; realizzazione di convenzioni con gli Atenei della Toscana; istituzione di un premio attribuito a tesi di laurea; raccolta e coordinamento delle informazioni di fonte pubblica relative alla criminalità organizzata in Toscana; realizzazione del sistema informativo Sportelli antiusura

Prosecuzione delle azioni che promuovono la **lotta agli stereotipi di genere** nelle scuole ed azioni finalizzate alla conciliazione vita-lavoro e alla valorizzazione della figura femminile. Azioni di contrasto al fenomeno della violenza di genere in relazione alla LR 59/2007 e alla L. 119/2013 e subordinatamente alla destinazione di fondi nazionali attualmente in fase di definizione in sede di conferenza Stato-Regioni

Parità di genere, lotta alle discriminazioni, tutela dei consumatori

Prosecuzione dei programmi già in atto per **contrastare il fenomeno della tratta** degli esseri umani subordinatamente alla proroga ministeriale e alla destinazione di fondi nazionali attualmente in fase di definizione in sede di conferenza Stato-Regioni

Attivazione di **azioni di contrasto all'omofobia**. La Regione Toscana parteciperà agli incontri della rete nazionale RE.A.DY e allo scambio di esperienze fra regioni diverse in materia di lotta all'Omofobia. Proseguirà l'attività di partecipazione alla Strategia nazionale dell'UNAR di contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere

Prosecuzione dell'attività di tutela dei consumatori e degli utenti mediante azioni di **informazione, educazione al consumo ed assistenza ai cittadini**. Fra le attività di informazione si cercherà di mantenere il rapporto con RAI TG Toscana, verrà dato maggiore impulso alla produzione di video informativi e allo sviluppo della comunicazione attraverso i social network (Progetto Infoconsumo). Saranno promossi programmi per l'educazione dei giovani in età scolare (Scuola elettronica del consumo/giovaniconsumatori.it), mentre per l'assistenza verranno finanziati gli sportelli delle associazioni dei consumatori. Sarà valorizzata come in passato la progettualità delle associazioni attraverso il finanziamento di iniziative congiunte presentate attraverso l'associazione di secondo livello Centro tecnico per il Consumo ed in particolare verrà promossa la diffusione del centro di documentazione sul consumo (CdocCTC), realizzato in questi anni, sia in Italia che in Europa

3.3 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio

Alcuni dati significativi di legislatura

70,2 mln le risorse impegnate dal 2010 per l'attuazione del Piano straordinario di edilizia sociale approvato nel 2009, di cui 15 mln destinate ad un **bando per interventi sperimentali**: alloggi costruiti secondo tecniche di bioedilizia per forme di *cohousing*, alloggi di rotazione e interventi di autocostruzione o autorecupero; **12 protocolli** sottoscritti con territori regionali per realizzare alloggi pubblici da destinare alla locazione a canone sociale, a cui segue l'attivazione di interventi di nuova costruzione e recupero per circa **90 mln**; dal 2010 ad oggi localizzati i proventi derivanti dai **piani di cessione degli alloggi** di Edilizia residenziale pubblica (ERP), per interventi complessivi di riqualificazione e realizzazione di alloggi per **148 mln**; attivato nel 2013 un piano per interventi di **ripristino funzionale degli alloggi ERP** non assegnabili per grave degrado funzionale per 10 mln

16 mila le famiglie a basso reddito che hanno beneficiato di un sostegno per il canone di locazione e **46 mln** (dal 2010 al 2013) le risorse regionali stanziare ad integrazione del relativo Fondo nazionale a seguito della sua diminuzione; dopo aver impegnato nel 2011 **4 mln.** per le mediazioni tra proprietario e inquilino su **4.338 sfratti per morosità eseguiti nel 2010 (effettuati 462 interventi con 2,5 mln)**, nel 2012 la Giunta ha stanziato altri 4 mln (a dicembre) per il 2013 per prevenire l'esecutività degli sfratti per morosità: nel 2013 sono stati impegnati **3,5 mln** e nel 2014 **oltre 1,6 mln**

Avviata una **riforma complessiva** delle norme regionali sull'edilizia residenziale pubblica che riguarda: il superamento della legge sul blocco delle alienazioni degli alloggi ERP, la modifica della governance del sistema ERP, il funzionamento e il coordinamento delle Agenzie sociali per l'alloggio

Avviata nel 2014 la procedura di evidenza pubblica per l'individuazione di un **fondo immobiliare chiuso** (per sottoscriverne le quote per un importo pari a 5 mln) costituito per la realizzazione di interventi in materia di alloggi sociali (social housing) da realizzarsi in Toscana

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Prosecuzione dei programmi già in atto per la **realizzazione e/o il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica**, o in locazione a canone moderato, tramite il completamento dei Piani operativi regionali e la partecipazione ai Piani operativi attivati dal Ministero Infrastrutture e Trasporti

Potenziamento dell'offerta di edilizia sociale

Potenziamento dell'offerta di alloggi sociali per una immediata risposta a situazioni di disagio abitativo, sia attraverso la programmazione di nuovi interventi che prevedono il **riuso del patrimonio esistente**, sia attraverso la **promozione di strategie di acquisto** efficienti di complessi immobiliari già edificati in modo da non comportare nuovo consumo di suolo e ridurre i tempi per la disponibilità degli alloggi; ciò può attuarsi integrando e/o implementando le diverse tipologie di intervento previste dagli strumenti delle politiche abitative (acquisto e recupero di immobili inutilizzati per il degrado o acquisto di immobili nuovi immediatamente utilizzabili), sia con ulteriore coinvolgimento della Regione Toscana nei fondi immobiliari previsti dalla normativa nazionale aventi la finalità di realizzare alloggi sociali e che prevedono nei piani di investimento, fra l'altro, l'acquisto dell'invenduto

Attuazione delle sperimentazioni di **modelli non convenzionali di housing sociale**

Mantenimento del Fondo Regionale per il **sostegno alla locazione** e del Fondo regionale per il **contrasto agli sfratti per morosità incolpevole**, integrando le risorse regionali con i corrispondenti trasferimenti statali e definendo la ripartizione e i criteri cui i Comuni, singoli o associati in ambito LODE, dovranno attenersi per l'erogazione dei contributi

Contrasto del disagio abitativo

Implementazione dell'**Osservatorio regionale sulla condizione abitativa** con funzione non solo di monitoraggio e analisi del fenomeno, ma in veste di facilitatore del confronto sulle politiche riguardanti l'edilizia sociale, con la partecipazione di tutti i soggetti sociali interessati

Definizione e realizzazione degli adempimenti regionali per l'attuazione dei vari piani e programmi del cd. **"Piano Casa Lupi"** di cui alla L. 80/2014

Area tematica 4 Governance ed efficienza della P.A.

4.1 Riforma del sistema istituzionale

Alcuni dati significativi di legislatura

21,5 mln erogati complessivamente nel triennio 2011-2013 per l'incentivazione delle Unioni di comuni (passate da 9 a 25) e il sostegno allo svolgimento delle funzioni fondamentali esercitate in forma associata; **30% la quota** di risorse assegnata come premialità, a partire dal 2012, sulla base di criteri che valutano l'efficienza amministrativa degli enti; **6,5 mln** le risorse destinate nello stesso periodo ai piccoli comuni disagiati; **7 leggi** approvate nel 2013 per la fusione dei comuni: 14 i referendum svolti, 35 i comuni coinvolti, **3,5 mln** il contributo complessivo concesso dal 2014 ai 7 nuovi comuni nati da fusione

Oltre 878 mln gli investimenti per lo sviluppo della montagna tra il 2010 e il 2013. Di questi, 376 mln (42,8%), sono di provenienza regionale, 142 mln (16,2%) di provenienza statale, e 192 mln di provenienza comunitaria, ripartiti principalmente tra FEASR e FESR; **17,4 mln** le risorse del Fondo regionale per la montagna concesse agli enti montani nel triennio 2011-2013 per il finanziamento di **266 progetti**; **2,7 mln** il contributo regionale per interventi straordinari a favore dei territori montani destinato, nello stesso periodo, al finanziamento di **14 progetti**

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Prosecuzione dell'azione di sostegno regionale alle Unioni di comuni, mantenendo sostanzialmente invariato l'impegno finanziario consolidato in questi anni e dando seguito alla riforma del **sistema delle premialità**, realizzata nel 2014, volta a ridefinire i parametri di misurazione dell'efficienza delle Unioni di comuni validi ai fini dell'attribuzione del 30% delle risorse complessivamente messe a disposizione dalla Regione

**Incentivazione
dei processi
aggregativi dei
comuni toscani**

Attivazione di un'ulteriore fase di elaborazione normativa in relazione ai processi attesi di fusione di comuni nell'anno 2015, con la presentazione di proposte di legge di fusione su richiesta dei comuni. Allo stesso tempo, si provvederà anche nel 2015 all'erogazione dei **contributi per le fusioni di comuni** già effettuate nel 2013 e per quelle che risulteranno effettuate con legge regionale approvata nel corso del 2014

Promozione di iniziative conseguenti alle riforme istituzionali che incidono sugli assetti regionali, proseguendo il percorso che la Regione è chiamata ad intraprendere fin da quest'anno in attuazione della L. 56/2014 (cd. legge Del Rio) per il **riordino delle funzioni delle province**. La legge, infatti, individua un numero ristretto di funzioni fondamentali non trasferibili e prevede un accordo Stato-Regioni sulle altre funzioni provinciali da trasferire ai comuni o alla Regione, oppure da confermare in capo alla città metropolitana ex-provincia, fissando un limite di sei mesi per l'approvazione delle leggi regionali di riordino. Le funzioni attualmente delle province che saranno oggetto del riordino sono ampie e diversificate, comprendendo: il trasporto pubblico locale; la viabilità; l'energia; la difesa del suolo, che acquista particolare rilievo; la tutela e valorizzazione ambientale, in particolare per quanto attiene la difesa della costa; i rifiuti; gli scarichi delle acque e la risorsa idrica; le emissioni atmosferiche e sonore; la tutela delle aree protette e i parchi naturali; l'agricoltura, la forestazione, la caccia e la pesca nelle acque interne; il turismo; il mercato del lavoro e la formazione professionale. In relazione a quanto sarà realizzato nel 2014, nel 2015 la Regione completerà il processo, anche in vista delle riforme costituzionali che incidono sul ruolo regionale

**Adeguamento
assetto regionali
in conseguenza
delle riforme
istituzionali**

Prosecuzione degli interventi per il sostegno alla competitività e alla tutela del sistema montano, anche attraverso l'elaborazione dell'**Agenda per le montagne toscane** prevista dall'art. 86 della LR 68/2011, come strumento per illustrare lo stato di elaborazione ed attuazione delle politiche regionali che coinvolgono i territori montani ed indicare le azioni da attivare a loro favore

**Politiche
integrate per la
montagna**

4.2 Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali

Alcuni dati significativi di legislatura

403 mln circa recuperati nel triennio 2011-2013 grazie al contrasto all'evasione fiscale (su 422 mln accertati), a valere principalmente su bollo auto, IRAP e ruoli coattivi; **48 i comuni attivati** al sistema TOSCA (Sistema informativo Catasto, fiscalità e territorio) per la gestione dei tributi regionali e locali; **26 i progetti** per il contrasto all'evasione fiscale proposti dagli enti locali e finanziati nel 2013; **avviata** la piattaforma dei pagamenti on-line delle tasse automobilistiche e di altri tributi regionali **97,2 mln** l'ammontare del plafond complessivo messo a disposizione dalla Regione in attuazione del **patto di stabilità territoriale**, destinato a incrementare gli spazi finanziari di comuni e province toscane nel 2013 (102,5 mln nel 2012; 89,6 mln quelli ad oggi previsti nel 2014)

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Implementazione delle azioni definite nell'accordo attuativo destinato alla strutturazione del **nuovo modello di governance della fiscalità locale**, così come definito dall'Intesa quadro tra Regione Toscana e Anci Toscana per la cooperazione in tema di fiscalità locale approvata con DGR 868/2013 e specificato a seguito della conclusione di percorso di analisi congiunta Regione-enti locali dei modelli gestionali dei tributi locali svolto nel 2014. Tale modello è incentrato sul processo di realizzazione dell'anagrafe comunale degli immobili, con lo scopo di raccordare univocamente ad uno stesso immobile, tramite apposito modulo informatico, tutte le informazioni che lo riguardano contenute nelle diverse banche dati di uno stesso ente a fini di verifica e controllo, sulla realizzazione di una anagrafe tributaria toscana a livello regionale e sulla rimodulazione del supporto al progetto Tosca

Realizzazione di una serie di azioni finalizzate a sostenere la gestione tributaria degli enti locali, con particolare riferimento al **contrasto all'evasione** dei tributi locali, regionali e erariali. Le azioni sono rivolte a: sostenere la gestione in forma associata delle funzioni afferenti all'attività di contrasto all'evasione fiscale; massimizzare l'efficacia e ottimizzare l'utilizzo del sistema informativo catasto e fiscalità; supportare lo svolgimento, da parte della polizia locale, delle attività di controllo e ispettive inerenti la verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali; sostenere la realizzazione di progetti negli ulteriori ambiti di intervento nel contrasto all'evasione fiscale definiti dal Regolamento 16/R/2014

Attivazione delle procedure per dare attuazione al patto di stabilità territoriale incentivato, verticale e orizzontale per le province e i comuni toscani. Al fine di agevolare gli enti locali toscani si potrà procedere alla modifica dei saldi obiettivo in senso favorevole rispetto a quelli originariamente assegnati. E' necessario tenere conto del fatto che lo strumento del patto di stabilità territoriale, pur avendo prodotto fino ad oggi utili risultati, ha messo in mostra limiti crescenti dovuti alla progressiva anticipazione *ex lege* dei termini per la sua applicazione. Tali limiti potranno essere superati con l'applicazione del "**patto regionale integrato**" (ad oggi previsto dal vigente quadro normativo nazionale) che fissa la possibilità per ogni regione di concordare direttamente con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi e di quelli degli enti locali del suo territorio (previo accordo concluso in sede di Consiglio delle autonomie locali) e nel cui quadro potranno essere collocati, e ragionevolmente potenziati, i meccanismi di compensazione verticale ed orizzontale

Implementazione di misure per la riduzione dell'indebitamento degli enti locali al fine di garantire un **sostegno finanziario agli enti locali per l'estinzione anticipata di mutui o prestiti obbligazionari**, tramite l'erogazione di contributi destinati alla copertura degli indennizzi da essi dovuti. Con deliberazione di Giunta regionale verranno individuati l'entità del contributo e le relative procedure di erogazione

**Coordinamento
dei sistemi
finanziari e
tributari di
Regione e enti
locali**

**Sostegno alla
finanza pubblica
locale**

4.3 Semplificazione della PA

Alcuni dati significativi di legislatura

Sottoscritto nel 2012 un **Protocollo di intesa** tra Regione Toscana, enti locali e associazioni di categoria per condividere una **strategia di azione comune** diretta ad attuare piani di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici in modo uniforme sul territorio regionale

Costituito nel 2013 il **Nucleo tecnico-operativo** quale **strumento di coordinamento stabile degli interventi di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici** cui partecipano tecnici della Regione, Autonomie Locali e Associazioni di categoria delle imprese. L'attività del Nucleo si raccorda con quella del tavolo tecnico regionale per lo sviluppo dei servizi SUAP. Messa a regime di un'**attività sistematica di misurazione degli oneri amministrativi** e dei tempi burocratici sulla legislazione regionale vigente (**MOA ex post**) al fine di razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole, prassi e procedure regionali. Realizzate **10 misurazioni degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici in altrettante aree di legislazione regionale**.

Definiti - con il supporto del Nucleo tecnico operativo - **due piani di riduzione** in materia di attività edilizia privata e di acque minerali di sorgente e termali; approvata la DGR 249/2014, che ha dato avvio ad un'**attività sistematica di valutazione ex ante degli oneri amministrativi (MOA ex ante)** introdotti e/o eliminati da provvedimenti normativi regionali di nuova emanazione.

825 le opere pubbliche di interesse strategico sottoposte a monitoraggio ai sensi della LR 35/2011; approvato un modello standard per semplificare e omogeneizzare contenuti e modulistica dei bandi regionali.

93 gli sportelli SUAP in linea: il 94% dei comuni dispone di SUAP informatizzato (erano il 57% nel 2009); 38 gli enti locali attivati sulla piattaforma per lo scambio di documenti digitali tra cittadini e PA.

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Realizzazione di un'**attività sistematica di valutazione ex ante degli oneri amministrativi (MOA ex ante)** introdotti e/o eliminati da provvedimenti normativi regionali di nuova emanazione al fine di intervenire sui flussi di attività normativa e amministrativa prima della loro adozione. L'attività di MOA ex ante sulle proposte di legge e di regolamento regionali previene la formazione di nuovi oneri burocratici a carico di imprese e cittadini in sede di emanazione dei provvedimenti ed è complementare a quella già in corso di MOA ex post sulla legislazione vigente, tesa invece a razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole, prassi e procedure regionali.

Supporto al **monitoraggio** da parte del nucleo tecnico-operativo sulla realizzazione:

- dei **piani di riduzione degli oneri amministrativi** elaborati nel 2014 in materia di attività edilizia privata e di acque minerali di sorgente e termali;
- degli esiti raggiunti dal Programma interistituzionale per la misurazione e riduzione dei tempi e degli oneri regolatori.

Concorso all'**adeguamento alla specifica normativa regionale di settore** dei modelli semplificati e unificati per la presentazione dell'istanza di permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività adottati mediante intesa in Conferenza unificata e che la Toscana ha contribuito a definire.

Partecipazione attiva al percorso di **collaborazione interistituzionale in materia di semplificazione** che è stato sperimentato a seguito dell'Accordo siglato in Conferenza Unificata il 10 maggio 2012 per l'attuazione delle misure del DL 5/2012 (cd. Semplifica-Italia) e assunto come metodo per la definizione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione. Nello specifico la Regione:

- partecipa ai **lavori del Tavolo per la Riforma della PA** e al **programma interistituzionale per la misurazione e la riduzione dei tempi** dei procedimenti amministrativi e degli **oneri regolatori** gravanti su imprese e su cittadini con il supporto del nucleo tecnico operativo MOA;
- concorre, con il supporto del nucleo tecnico operativo MOA, alla realizzazione dell'**Agenda interistituzionale per la semplificazione**, definita nell'ambito del Tavolo della Riforma della PA in maniera condivisa tra istituzioni statali, regionali e locali, con cui il Programma si integra;
- coordina l'azione del **Nucleo tecnico operativo MOA e del Tavolo Tecnico Regionale Suap** di cui alla DGR 129/2011 al fine di dare attuazione effettiva e condivisa a quanto deciso nei rispettivi ambiti e contribuire alla richiesta di uniformità di comportamento della PA più volte sollecitata dalle imprese.

Sviluppo delle opportunità di **partecipazione dei cittadini** offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ai sensi della LR 46/2013, anche mediante l'utilizzo di una specifica piattaforma digitale, con lo scopo di individuare interventi di semplificazione procedurale per cittadini e imprese.

Misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA) che gravano su cittadini e imprese

Collaborazione interistituzionale in materia di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici

E-democracy

4.4 Attuazione dell'Agenda digitale

Alcuni dati significativi di legislatura

96% del territorio regionale coperto dalla banda larga via cavo, grazie all'impegno congiunto di Regione Toscana e MISE definito dal relativo Accordo di programma (42 mln l'investimento complessivo); **104 amministrazioni** toscane che utilizzano la piattaforma regionale per gli acquisti telematici; **2,7 mln** destinati ai comuni toscani per progetti di acquisizione di sistemi VoIP e multivideoconferenza; **700mila euro** il risparmio stimato dall'avvio del progetto Sirius per il passaggio dal cartaceo al digitale delle procedure di acquisto dei farmaci da parte del SSR

169 punti PAAS 2.0 accreditati nella nuova rete, pensata per innalzare le competenze digitali della cittadinanza; **17 territori** regionali che stanno sperimentando l'integrazione dei servizi elettronici nell'ambito del progetto "Villaggi Digitali"

94% i comuni che dispongono di un SUAP informatizzato, in attuazione del modello di governance proposto dalla Regione Toscana; **38 enti locali** attivati sulla piattaforma per lo scambio di documenti digitali tra cittadini e PA; **un milione e mezzo i fascicoli** disponibili on-line dall'avvio del sistema di cancelleria telematica

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Completamento dell'infrastrutturazione passiva in fibra ottica delle centrali previste dal piano operativo MISE-Regione Toscana. Monitoraggio sull'attivazione dei servizi di connettività. Ricognizione delle infrastrutture presenti in aree regionali di rilevanza strategica, a partire dalla dorsale della FI-PI-LI per la realizzazione della Banda ultralarga. Le attività previste costituiscono il primo step del percorso finalizzato a realizzare gli obiettivi fissati dall'UE al 2020: **Banda Larga** copertura al 100% della popolazione, **Banda Ultralarga** al 50%

**Infrastrutture
digitali**

Avanzamento del piano di "porting" per il trasferimento dei servizi del mondo sanitario presso il Data Center TIX, in particolare con la creazione del nuovo CED dell'Ospedale di Careggi. Avvio della progettazione dell'evoluzione del **Data Center TIX** per la fornitura di servizi applicativi secondo il paradigma "cloud computing". Indizione di una gara con individuazione del nuovo soggetto gestore, con l'obiettivo di portare il TIX in piena ottica cloud anche con modalità SAAS ed il coinvolgimento delle aziende private per l'erogazione dei servizi ICT al sistema della PA toscana. Definizione e avvio di un percorso di accreditamento di soluzioni software presso il TIX. Promozione di azioni di stimolo all'utilizzo dei servizi TIX da parte degli enti locali toscani, anche nell'ambito del processo di efficienza e di esercizio associato delle funzioni degli enti stessi (LR 68/2011)

Sostegno allo sviluppo e alla gestione dell'infrastruttura per la cooperazione applicativa regionale per garantire **l'interoperabilità dei sistemi e delle applicazioni** a livello regionale e nazionale. Realizzazione di nuove funzionalità dell'infrastruttura per **l'accesso sicuro e autenticato ai servizi in rete** ed estensione della stessa per garantire l'accesso ai servizi anche mediante dispositivi mobili. Integrazione con il Sistema Nazionale SPID. Sviluppo di integrazioni della TSC-CNS in relazione al documento unificato DDU. Diffusione dell'uso della piattaforma regionale per la raccolta delle posizioni debitorie e l'esecuzione dei relativi pagamenti presso il mondo sanitario e gli enti locali. Integrazione della **piattaforma per i servizi di pagamento elettronico** con il nodo nazionale dei pagamenti

Realizzazione degli interventi per la creazione e la promozione dei **Villaggi Digitali in Toscana** (DGR 40/2013 e DGR 691/2013). Sviluppo e condivisione degli strumenti per la pubblicazione da parte degli enti toscani dei Data Set in formato **"Open Data"** e **"Linked Open Data"** e incremento dei data set disponibili

**Cittadinanza e
competitività
digitale**

Attivazione di strumenti di dialogo con i soggetti interessati agli open data anche nell'ottica di favorire la produzione di servizi a valore aggiunto. Progettazione e sperimentazione della **piattaforma regionale di fatturazione elettronica** tra la PA toscana e le imprese.

Completamento del processo di accreditamento alla rete regionale dei **punti PAAS** (Punti Accesso Assistito), quale strumento di supporto per la mediazione ai servizi della PA. Ampliamento dei servizi al cittadino nell'ambito del progetto sulla **giustizia digitale** mediante la progettazione e realizzazione dell'interazione con i servizi ministeriali. Avvio della piattaforma per la **partecipazione in rete dei cittadini** alle soluzioni della PA regionale con lo scopo di stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali, degli strumenti di dialogo e partecipazione civica in rete (open government)

Prosecuzione del lavoro di coordinamento e gestione della **Rete Regionale dei SUAP**, piattaforma tecnologica dedicata ai SUAP (LR 40/2009). Completamento del Data Base dei procedimenti (BDR SUAP) e delle sue interfacce tecnologiche. Supporto agli enti locali e messa a disposizione degli strumenti per l'operatività telematica dei SUAP. Completamento della piattaforma tecnologica per la **gestione della fiscalità (TOSCA)**, basata sull'integrazione delle informazioni della PA, anche ai fini del contrasto all'evasione fiscale. Pieno dispiegamento, a livello di sistema pubblico regionale, degli strumenti che consentono la **dematerializzazione delle comunicazioni**, sia interne alla PA, sia nei confronti di cittadini e imprese. Supporto operativo agli enti del territorio toscano per l'attivazione e il **dispiegamento di progetti e servizi digitali** di rilievo regionale. Realizzazione di **interventi formativi** riservati agli operatori della PA sui temi dell'innovazione tecnologica e sui servizi digitali

**Servizi di e-
Government per
cittadini e
imprese**

4.5 Attività Internazionali

Alcuni dati significativi di legislatura

64,5 mln impegnati complessivamente a valere sul **Piano integrato delle attività internazionali (PIAI)**, di cui 54,7 mln relativi agli interventi collegati ai programmi MED Interreg IV C e sul PO Italia-Francia Marittimo; 20 i progetti di cooperazione sanitaria finanziati nel 2013

115 le borse assegnate ai giovani di origine toscana residenti all'estero per l'inserimento in **corsi di lingua e cultura italiana** nel triennio 2011-2013; 59 per percorsi formativi sull'imprenditoria toscana, 12 per assistenti linguistici e 12 (nel solo 2013) per la frequenza di stage aziendali; **156 i progetti** socio-culturali finanziati presentati dai **110 circoli e associazioni di toscani nel mondo**

Circa 20.000 gli studenti coinvolti nelle attività dei **Laboratori di partecipazione democratica** propedeutici alla realizzazione dei meeting studenteschi annuali dei diritti umani (9.300 nel 2012 e 9.900 nel 2013)

Programma MED: approvati 8 progetti in materia di politiche marittime, sicurezza dei trasporti, logistica e sviluppo di reti di cooperazione (impegnati 2,4 mln); **Programma Interreg IV C:** approvati 7 progetti in materia di innovazione e economia della conoscenza, governo delle aree perturbate, prevenzione incendi boschivi (impegnati 3,4 mln)

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Supporto e valorizzazione del **sistema integrato toscano delle attività internazionali**, al fine di garantirne l'inclusività e l'efficacia attraverso il coinvolgimento di nuovi attori (comunità immigrate) e forme di incentivazione e premialità

Continuazione e completamento dei **progetti in aree geografiche/paesi prioritari** sui seguenti temi: decentramento istituzionale, sviluppo dei sistemi economici territoriali e dell'innovazione, economia sociale e solidale, sovranità alimentare, diritto alla salute, cittadinanza globale e tutela dei diritti umani. Proseguiranno inoltre le azioni progettuali attivate dalla Cabina di regia per gli interventi nel Mediterraneo

Attivazione di azioni sperimentali integrate tra **cooperazione e promozione economica** nei paesi BRICS. Saranno realizzati inoltre interventi di cooperazione di **emergenza umanitaria** anche attraverso un modello integrato di governance tra la protezione civile regionale e la cooperazione sanitaria internazionale

Attività finalizzate allo sviluppo della **rete dei toscani nel mondo** e delle relazioni internazionali della Toscana tramite web, in particolare tramite il sito www.toscaninelmondo.org

Realizzazione di corsi di formazione linguistica e culturale per giovani di origine toscana residenti all'estero, dando continuità all'azione formativa per la diffusione della lingua e cultura italiana. Sviluppo di rapporti di partenariato fra atenei toscani e sistemi scolastici/formativi esteri, attraverso l'assegnazione a giovani neolaureati in atenei toscani di **borse di studio per Assistenti linguistici**. Assegnazione di **borse di formazione professionale** a giovani di origine toscana residenti all'estero tramite stage aziendali in Toscana e individuazione di percorsi tematici per approfondimenti sulla realtà imprenditoriale e produttiva del territorio toscano

Sostegno ai **progetti socio-culturali delle associazioni dei toscani nel mondo** e stimolo alla loro operosità tramite contributi ad interventi sociali per un sostegno a concittadini emigrati in stato di difficoltà economiche, anche in favore di coloro che rientrano definitivamente in Toscana

Iniziative di **accoglienza, formazione ed istruzione di giovani provenienti da aree di conflitto** tramite il sostegno e l'adesione alla rete internazionale per gli scrittori rifugiati ICORN e alla convenzione con il Comune di Chiusi.

Realizzazione della XVIII edizione del **meeting dei Diritti Umani** con il contributo dell'Unione Europea; saranno previste attività di formazione degli insegnanti e di coinvolgimento continuativo degli studenti

Finanziamento, tramite procedure di evidenza pubblica, di proposte di progetto sui temi specifici della **cittadinanza globale e tutela dei diritti umani**. Saranno privilegiate le proposte a valere su territori dove si implementano i progetti di cooperazione internazionale e di provenienza delle comunità migranti presenti nella regione

Attività per la **chiusura della programmazione 2007-2013** del PO Italia-Francia Marittimo e del programma MED 2007-2013 in qualità di punto di contatto nazionale per conto delle regioni italiane. Azioni di monitoraggio al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico per il PO Italia-Francia Marittimo

Favorire lo sviluppo del sistema toscano di cooperazione internazionale

Valorizzazione delle comunità dei toscani all'estero

Sviluppare l'educazione alla cittadinanza globale

Cooperazione Territoriale Europea

4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile

Alcuni dati significativi di legislatura

Dopo l'accoglienza, nel corso del 2011, dei **profughi provenienti da Lampedusa**, a partire da fine 2011 l'azione della Regione si è concentrata sugli **eventi calamitosi** che hanno colpito la Lunigiana e l'Isola d'Elba, nel novembre 2012, nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014, gran parte del territorio regionale, oltretutto **sulla tragedia della Costa Concordia**

Destinati **73,7 mln** per l'attivazione degli interventi in seguito agli eventi calamitosi di **fine ottobre 2011 in Lunigiana**: a febbraio 2014, dei 61 interventi previsti **28 risultano conclusi** (per un costo di circa 10 mln), 15 in corso (consegnati e/o aggiudicati per un costo di 14,4 mln), i restanti interventi sono in fase di progettazione; aggiudicata la gara per realizzare il **polo scolastico di Aulla** con un investimento regionale di circa **14,5 mln**; 13,9 mln alle imprese per il **rimborso dei danni subiti** (289 le imprese ammesse a contributo per 13,4 mln); 7,7 mln a privati, di cui 4,2 mln per beni immobili distrutti/danneggiati

Le risorse totali destinate agli eventi calamitosi nel territorio dell'**isola d'Elba** del novembre 2011 ammontano a 10,3 mln (7,3 dalla Regione e 3 dallo Stato): circa 5 mln destinati ad interventi di ripristino e messa in sicurezza a cura degli enti locali; a dicembre 2013 dei 20 interventi previsti 8 sono conclusi, 4 in corso

Attivati gli interventi relativi alla dichiarazione dello stato di emergenza per gli **eventi alluvionali del novembre 2012**, per i quali sono stati **stanziati 25 mln** per interventi di soccorso, urgenza e somma urgenza, cui si sono aggiunti circa **111 mln** per gli interventi di **messa in sicurezza idrogeologica e contributi alle imprese e famiglie** e ulteriori **30 mln** di fonte regionale sempre per la messa in sicurezza idrogeologica

38,6 mln stanziati per gli interventi di soccorso, urgenza e somma urgenza a seguito degli **eventi calamitosi verificatisi nel corso del 2013-2014** sul territorio regionale, cui si aggiungono 17,9 mln per interventi di messa in sicurezza idrogeologica

A partire dall'evento del novembre 2012 e successivamente per gli eventi sismici dell'ottobre 2013 e del gennaio-febbraio 2014, la Regione ha gestito il contributo sociale destinato ai nuclei familiari che hanno avuto l'immobile danneggiato e che ha visto l'assegnazione a **3.151 nuclei familiari** di circa **7 mln**

Riorganizzata e potenziata la **sala Operativa Unificata di protezione Civile e Antincendio boschivo**, con il passaggio della gestione dell'intera sala all'esclusiva competenza, prima condivisa con l'Agricoltura, del sistema di protezione civile

Indirizzi e obiettivi per il 2015

Acquisizione diretta di **nuovi mezzi e di materiali**, fra cui i tre moduli abitativi forniti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in occasione del sisma del 2013 (concessi in comodato d'uso dal Dipartimento medesimo)

Ristrutturazione della **struttura regionale di Ospedaletto (PI)**, già in possesso del Settore, dove allocare tutti i materiali della colonna mobile

Implementazione di un **sistema specializzato di tutela dei beni culturali** oggetto di danni a seguito di eventi calamitosi, che vede il coinvolgimento del MIBACT regionale e delle Associazioni di volontariato componenti la colonna mobile toscana

**Rafforzare
l'efficacia e
l'efficienza della
capacità di
intervento della
colonna mobile
regionale**

Completamento degli interventi previsti nei piani delle gestioni commissariali passate alla gestione ordinaria relativamente agli eventi Serchio 2009, Massa 2010, Lunigiana ed Elba 2011, eventi alluvionali del novembre 2012, eventi sismici 2013 ed eventi calamitosi del marzo 2013

**Interventi ex
piani di gestioni
commissariali**